

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale -"Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

VERBALE N. 8

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La commissione nominata dal Rettore dell'Università degli studi della Basilicata con proprio decreto n 78 del 01 febbraio 2010 e composta dai proff.

- prof. Carlo Alessandro Manzo, (p. ordinario, Seconda Univ. di Napoli)
- prof. Cesare Ajroldi, (p. ordinario - Univ. di Palermo)
- prof. Alberico Belgiojoso (p. ordinario- Politecnico di Milano)
- prof. Marcello Panzarella (p. ordinario - Univ. di Palermo)
- prof. Elena Tamagno (p. ordinario, Politecnico di Torino)

visto il D.R. n. 208 del 09.04.2010 che autorizza la Commissione, ad avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, come previsto dall'art. 4, comma 12, del D.P.R. 23/03/2000, n. 117, per l'espletamento degli adempimenti della riunione preliminare nel giorno venerdì 16 aprile 2010, con inizio alle ore 10,00 si avvale degli **strumenti telematici** per predeterminare i criteri di massima e le procedure da adottare nella valutazione comparativa in epigrafe.

La commissione, presa conoscenza delle disposizioni regolamentari concernenti l'espletamento delle valutazioni comparative, concorda che le funzioni di Presidente vengano svolte dal Prof. Carlo Alessandro Manzo, mentre quelle di Segretario dal Prof. Marcello Panzarella.

La commissione, nella stessa seduta delibera i seguenti criteri di valutazione:

valutazione dei titoli, delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum complessivo del candidato:

- a. originalità ed innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b. apporto individuale del candidato, analiticamente determinato, nei lavori in collaborazione;
- c. congruenza dell'attività del candidato con le discipline comprese nel settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d. rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e. continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione all'evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico disciplinare.

Ai fini della suddetta valutazione la Commissione fa anche ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale.

Titoli valutabili:

- a. l'attività didattica svolta anche all'estero;

- b. i servizi prestati nelle università e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;
- c. l'attività di ricerca ,comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- d. i titoli di dottore di ricerca e la fruizione di borse di studio, finalizzate ad attività di ricerca, assegni o contratti di ricerca finalizzati a ricerche attinenti al settore scientifico disciplinare.
- e. il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'art.3, comma 2, del Decreto Legislativo 27.07.1999, n. 297.
- f. l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento di gruppi di ricerca;
- g. il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale;

La Commissione quindi, alla luce dei criteri sopra indicati, provvede a stabilire una graduazione degli stessi, ai fini della valutazione comparativa dei candidati.

Criteri di valutazione per ogni categoria di titoli, elencati in ordine decrescente:

fascia A - Monografie, saggi, volumi in collaborazione (la valutazione viene fatta anche in ragione del prestigio della casa editrice);

fascia B - Sperimentazione progettuale, partecipazioni a concorsi nazionali e internazionali (premi e segnalazioni), pubblicazioni di attività progettuale su riviste di interesse nazionale e internazionale (valutati anche in ragione del range della rivista);

fascia C- Curatele, articoli, scritti brevi su miscellanee (valutazione collegata anche all'importanza della casa editrice);

fascia D – Ricerche pubblicate o documentate/partecipazione e organizzazione di mostre, convegni, seminari scientifici internazionali e/o nazionali

Per quanto riguarda i lavori in collaborazione, ed in particolare la possibilità di individuare l'apporto dei singoli coautori delle pubblicazioni presentate dai candidati che risultino svolte in collaborazione con i membri della Commissione o con terzi, occorre individuare dei criteri atti ad accertare l'enucleabilità dell'apporto dei singoli candidati, indicando i parametri logici seguiti per valutare l'autonomia di detto apporto.

- la riconoscibilità del contributo desunta dalla produzione complessiva del singolo;
- la coerenza con il resto dell'attività scientifica;
- la notorietà di cui gode il candidato nel mondo accademico nella materia specifica.
- il ruolo svolto nelle elaborazioni: capogruppo, estensore, coordinatore.

La Commissione, prende atto, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. 6 del bando stesso, la procedura prevede oltre la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati, una discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate e una prova didattica nell'ambito del settore scientifico disciplinare e, dopo attenta e prolungata riflessione, stabilisce i seguenti criteri generali:

valutazione della discussione sulle pubblicazioni scientifiche:

1. *chiarezza espositiva;*
2. *pertinenza delle risposte;*
3. *rigore scientifico e padronanza degli argomenti;*
4. *capacità di motivare e giustificare le scelte ed i contenuti degli argomenti di ricerca;*

Il candidato, dopo aver effettuato la discussione sulle pubblicazioni scientifiche presentate, estrarrà a sorte, uno fra i tre temi proposti dalla Commissione.

La prova didattica si svolgerà il giorno successivo, a distanza di 24 ore dalla scelta effettuata, avrà la durata di 40 minuti e sarà valutata tenendo in considerazione i seguenti parametri:

1. *efficacia didattica, chiarezza espositiva e aderenza al tema assegnato;*
2. *completezza della trattazione e suo rigore logico e scientifico;*
3. *qualità ed immediatezza dei riferimenti culturali e didattici proposti;*
4. *livello di aggiornamento dimostrato;*

La commissione fissa il seguente calendario delle sedute successive:

1. Valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche avrà luogo il giorno 21 del mese maggio alle ore 9.00.
2. La discussione sulle pubblicazioni scientifiche e scelta del tema, viene fissata nei giorni 6 e 7 del mese di luglio alle ore 8.30. Successivamente con D.R. n. 366 del 28 giugno 2010 le prove vengono rimandate a data da destinarsi e quindi fissate dalla commissione nei giorni 13 e 14 del mese di settembre 2010 alle ore 8.30.

Nella data prevista i candidati saranno chiamati per la discussione in ordine alfabetico. La scelta del tema, oggetto della prova didattica, per ciascun candidato, avrà luogo a conclusione della discussione, in ordine alfabetico;

La prova didattica avrà luogo 24 ore dopo e quindi, il giorno successivo alla scelta del tema, i candidati saranno chiamati a tenere la prova in ordine alfabetico.

I candidati alla valutazione comparativa sono risultati:

1. AVALLONE Elisabetta
2. CIARCIA Saverio Mauro Valerio
3. COPPOLA Carlo
4. D'ANNUNTIIS Marco
5. DE CESARIS Alessandra
6. DE FEO Carla Maria
7. DELL'AIRA Paola Veronica
8. FIDONE Emanuele
9. LANINI Luca
10. MACAIONE Ina
11. MORELLI Maria Dolores
12. NAPOLITANO Raffaella
13. VIOLA Francesco

Le sedute di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche sono state effettuate nei giorni 21 e 22 maggio 2010.

Si sono presentati alla discussione dei titoli scientifici che si è svolta il 13 settembre 2010, i seguenti candidati:

1. AVALLONE Elisabetta
2. CIARCIA Saverio Mauro Valerio
3. COPPOLA Carlo
4. D'ANNUNTIIS Marco
5. DE CESARIS Alessandra
6. DELL'AIRA Paola Veronica
7. FIDONE Emanuele
8. LANINI Luca
9. MACAIONE Ina
10. MORELLI Maria Dolores
11. NAPOLITANO Raffaella
12. VIOLA Francesco

Risulta assente il candidato DE FEO Carla Maria

Si sono presentati alla prova didattica, che si è svolta il giorno successivo 14 settembre 2010, tutti e dodici i candidati presenti all'appello il giorno precedente.

Sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche, sulla discussione delle pubblicazioni scientifiche e sulla prova didattica di ciascun candidato sono stati espressi giudizi individuali e collegiali.

La votazione finale ha dato il seguente risultato:

- sig. *LANINI LUCA*, idoneo
- sig. *MACAIONE INA*, idoneo

La relazione riassuntiva viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

Si allegano alla presente relazione tutti i giudizi individuali e collegiali formulati.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante

Potenza, 15 settembre 2010

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzarella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008, pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale - "Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

**ALLEGATO AL VERBALE N. 3
(VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE)**

SCHEDE CANDIDATI E GIUDIZI INDIVIDUALI

SCHEDA CANDIDATO: Elisabetta AVALLONE

Ruolo: Dottore di Ricerca 2000 ICAR/14

attività didattica svolta

Tutor

Contratti di insegnamento per 6 corsi integrativi ICAR/14

Contratto di insegnamento per Disegno 2003-04

attività di ricerca

Frequenza ad alcuni seminari di Dottorato (titolo n.5) che non si configurano come attività di ricerca

attività progettuale

molta attività progettuale

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: E. Avallone

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

02 "GRAFITING" (progetto vincitore 2° premio, 1° premio non assegnato) "European 8, Parigi 2006 (a doppia firma – 12 pp)

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

06 "TER.RE" in *Giovani Architetti Romani*, Roma 2004

08 "12 Giovani gruppi romani. La ricerca della trasversalità", in *Metamorfosi* 42/43, 2001, p.18

10 "Costruzione di video cartoline, immagini metropolitane, identità simbolica dello spazio urbano", in *Dedali* n.0, Roma 1997

05 "Nextarchitetti" in "Lo spazio digitale dell'architettura italiana", 2006

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

01 "NEXTARCHITETTI" Roma 2007:

01_Teoria Paesaggi Relazionali, (pp.4-10);

02_ Temi Geografia/e_Oggetto/i_Azione/i. (pp. 22-25)

09 "paesaggi Funzionali" in *European 6*, inter-città, Roma 2001

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, CURATELE, MOSTRE ECC)

- 03 “Passaggi /Paesaggi: dall’architettura moderna come oggetto astratto all’architettura contemporanea come oggetto relazionale” in *ModernoContemporaneo*. Scritti in onore di Ludovico Quaroni, Roma (pp.121-129)
- 04 “Next: la forma nasce dal programma, flussi e funzioni”, Roma 2006
- 07 “Europan7, periferia “IN” intensità urbana e diversità residenziale. Catalogo dei risultati Italiani”, AX III SPAZI RELAZIONALI (progetto vincitore) , Roma 2004

GIUDIZI INDIVIDUALI SU E. AVALLONE

GIUDIZIO MANZO

La produzione della candidata è incentrata su una aggiornata attività progettuale attenta a temi e figure della ricerca contemporanea. Si svolge attraverso progetti, concorsi, e mostre svolte quasi sempre in collaborazione all’interno del gruppo “next”, anche con risultati apprezzabili. L’unica pubblicazione significativa di interessi scientifici, pubblicata in onore di Ludovico Quaroni, è a due firme e riguarda i “Paesaggi dell’architettura moderna”.

GIUDIZIO AJROLDI

Dottore di Ricerca, presenta pubblicazioni che quasi esclusivamente documentano una ricca attività progettuale (anche concorsi vinti). La candidata non presenta invece una lunga attività didattica né di ricerca, quindi non appare sufficientemente matura ai fini della presente valutazione.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Il lavoro professionale appare di intensità e di interesse salvo il fatto di essere collettivo perciò difficilmente valutabile personalmente.

L’attività didattica consiste in contratti di integrazione, l’attività di ricerca si identifica con il dottorato di ricerca e con la partecipazione precedente a corsi di perfezionamento.

Le pubblicazioni in gran parte sono di più autori, quindi difficilmente attribuibili, e comunque non sempre ben riferibili al tema della valutazione.

GIUDIZIO PANZARELLA

La candidata ha svolto attività didattica nel SSD ICAR/14 limitatamente all’insegnamento in moduli integrativi di Laboratorio di Progettazione Architettonica (n. 6 incarichi).

Non è documentata attività di ricerca nel periodo successivo al conseguimento del dottorato. Il titolo a due firme elencato al n. 5 della lista delle pubblicazioni, che nel Curriculum la candidata presenta come lavoro di ricerca, non appare effettivamente come tale, avendo la natura di una breve intervista a un artista.

Le pubblicazioni ch’ella presenta sono prevalentemente delle documentazioni dell’attività professionale nel campo del progetto di architettura, svolta dalla candidata in associazione con altri professionisti.

In complesso i titoli presentati dalla candidata mostrano una produzione progettuale interessante, dalla quale la sua figura tuttavia non emerge con caratteri di riconoscibile autonomia e personale originalità.

GIUDIZIO TAMAGNO

L’esame delle pubblicazioni evidenzia un’attività di ricerca progettuale ad ampio spettro e di esito rilevante come testimoniato dalla monografia sul gruppo di lavoro (n.1 dell’elenco) e dei progetti premiati nei concorsi(n. 5, 6, 8, 10 dell’elenco). Meno significative paiono l’attività di ricerca teorica, limitata alla frequenza a seminari e corsi di perfezionamento anteriori al dottorato di ricerca e l’attività didattica svolta in altre discipline e in contratti di collaborazione a laboratori ICAR14.

SCHEDA CANDIDATO: Saverio Mauro Valerio CIARCIA

Ruolo: ricercatore ICAR/14 (dal 1980)

attività didattica

Docente di Corsi e Laboratori ICAR/14 dal 1992-93

attività di ricerca

Collaboratore alla ricerca MURST Napoli 1 (cofinanziamento 1998-2000)

Partecipazione al gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Conservazione e attuazione dell'Architettura di Napoli (1990-92)

Altre ricerche con Enti diversi

Attività di ricerca e sperimentazione progettuale

Concorsi e appalti-concorso

Consulenze e sperimentazione progettuale

Altro

Organizzazione e partecipazione a mostre

Partecipazione a convegni in qualità di relatore

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: S. M. V. CIARCIA

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

03 Allestimento museale: questioni di dettaglio, Napoli, giugno 1998.

04 Ignazio Gardella: Il Padiglione di Arte Contemporanea di Milano, Napoli 2002.

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

01 “La nuova funicolare del Vesuvio – Riflessioni su un metodo”, in Treni – Effetti disastrosi di una passione, dicembre 1992.

02 “L’articolazione dello spazio architettonico: integrazione percettiva ed autonomia linguistica delle parti funzionali, simmetria come equilibrio di sistema, in Divieti, Napoli, 1994.

05 “Caserta: Architetture d’acqua e Giardini”, AIDI Anno 41° N.6 – ottobre 2002

08 “Pindaro e la ricerca paziente. Miti e riti nel recupero dell’esistente”, in Gli interni nel recupero dell’esistente, Padova 2007

09 “Il museo in uno spazio recuperato”, in Allestire problematiche disciplinari, Napoli 2008

10 “Maieutica architettonica” in Allestire problematiche disciplinari, Napoli 2008

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, CURATELE, MOSTRE ECC)

06 “Una Mostra A San Marcellino: Le Ragioni di una Delicata Macchia Espositiva”, in Atti di Convegno 13 dicembre 2003

07 Metodologie per la Valorizzazione Del Territorio Storico – Un caso emblematico tra Irpinia e Sannio, Benevento 2005

GIUDIZI INDIVIDUALI SU S.M.V. CIARCIA

GIUDIZIO MANZO

I titoli e le pubblicazioni mostrano un'ampia gamma di interessi che spaziano dal recupero urbano (Metodologie.. per l'Irpinia e il Sannio ,2005) all'"Allestimento museale" 1998) all'analisi del moderno ("Il padiglione d'arte c. di Ignazio Gardella" 2002"), la funicolare del Vesuvio in "treni", 2002, all'illuminotecnica ("Giardini della Reggia di Caserta"). Di fronte a questa ampiezza di tematiche il candidato non riesce ad esprimere un sufficiente approfondimento e una linea di lavoro significativa.

GIUDIZIO AJROLDI

Il candidato non ha esperienze didattiche come responsabile se non in tempi avanzati. L'attività progettuale è limitata.

Alcune pubblicazioni sono eterogenee e/o presentate in testi di diffusione limitata o non specialistica (in particolare la 5 e la 7).

La produzione complessiva appare discontinua.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Pubblicazioni molto eterogenee non tutte omogenee al settore disciplinare, e per la maggior parte contributi particolari in operazioni di ambito più ampio.

Scarsa continuità nella produzione e alcuni squilibri nella rilevanza scientifica.

GIUDIZIO PANZARELLA

Le esperienze didattiche del candidato, come pure quelle progettuali documentate, non sembrano dotate di ampio respiro né di chiara direzione.

Appare poco continua nel suo complesso l'applicazione del candidato alla ricerca.

GIUDIZIO TAMAGNO

La lunga attività didattica ha condotto solo in tempi recenti ad una responsabilità diretta di docenza, della quale, dalla documentazione fornita, non paiono emergere rilevanze.

L'attività di ricerca e le pubblicazioni non paiono testimoniare un percorso significativo, sebbene orientato parallelamente alla valorizzazione sul patrimonio storico e sull'organizzazione degli spazi interni.

SCHEDA CANDIDATO: Carlo COPPOLA

Ruolo: Ricercatore confermato nella Facoltà di Architettura della Seconda Università di Napoli(SUN)
Membro del Collegio Docenti del Dottorato in progettazione Architettonica e Urbana della SUN dal 2001

attività didattica svolta

professore a contratto di progettazione esecutiva, e di informatica, in sei corsi dal 1996 al 2001 presso la facoltà di Architettura della SUN

incaricato di progettazione assistita dal 2000 al 2003 e di design orafico per il gioiello , nel corso di Laurea di Disegno Industriale della SUN dal 2001 al 2005

titolare di Laboratori di progettazione arch. 2 dal 2001 al 2006

ha svolto un'intensa attività didattica anche nei corsi Sicsi, e nel Master "design dei Preziosi";

Direttore del Corso di Formazione "L'architettura della salute" nl 2007.08

attività di ricerca

Ha partecipato ad alcune ricerche di Ateneo e a ricerche Murst; ha partecipato a ricerche collegate a convenzioni, tra cui quella del piano Domizio.

Attività di progettazione

Documenta la partecipazione a 26 concorsi di progettazione (nazionali e internazionali) con quattro secondi posti, un terzo posto e alcune segnalazioni

Altro

E' membro dell'INU

Ha partecipato con relazioni a numerosi seminari e convegni anche internazionali.

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: C. COPPOLA

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 03 Volume: Computer e creatività per l'architettura - Intelligenza artificiale e sistemi formali, A-Linea, Firenze 2005.
- 05 "Piano d'Area e Programma Integrato – Litorale Domizio", in AA: VV. I Progetti integrati territoriali – Esperienze avanzate in Campania, a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe, Graffiti, Napoli 2003
- 02 Progettare con le ontologie, in Insegnare composizione architettonica - Principi e pratica quotidiana, a cura di E. Carreri, Edizioni Kappa, Roma ottobre

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

- 04 "Ampliamento dell'Ospedale di Giugliano", in 1970.2000 Architetti Napoletani , Motta Milano 2004

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 01 Carlo Coppola, A. Calabrese, F. Mele, A. Sorgente, O. Talamo Three conceptual levels for the artifacts design, in International Journal of Pattern Recognition and Artificial Intelligence, Vol. XX, No. X (2006) 9–3 World Scientific Publishing Company, Boston USA 2008.
- 06 "Casa Hirta e la Forma Urbis", in Ager Campanus ricerche di architettura, a ESI Napoli, 2002. (in estratti)
- 07 "Architettura e città", in Architettura Didattica Sperimentazione, ESI Napoli, 2002
- 08 "Applications des technologies de l'information au développement didactique et de la recherche scientifique", in "HIPERTEXTES HIPERMEDIAS nouvelles écrituresn nouveaux langages", Hermes Science- Parigi 2001.
- 09 Carlo Coppola, "Computer Aided Design and Artificial Intelligence in urban and architectural design", Ed. Dirk Donath,, Weimar 2000.
- 10 Carlo Coppola, "Computers and creativity in Architecture", in Atti del Congresso "Architectural Computing from Turing to 2000" pp.595/602, University of Liverpool, Ed. Brown, Liverpool 1999.

GIUDIZI INDIVIDUALI SU C. COPPOLA

GIUDIZIO MANZO

I titoli di Coppola riguardano la ricerca sulla progettazione assistita e la ricerca sulle potenzialità dell'intelligenza nella definizione delle forme dell'architettura, come descritto nel suo lavoro più completo "Computer e creatività per l'architettura". Il resto della produzione mostra una presenza sui temi della ricerca internazionale, orientati alla progettazione informatizzata e al progetto generativo, come attestato dalle pubblicazioni in inglese e nella partecipazione a convegni all'estero.

Documenta anche un ampio impegno didattico e una intensa attività progettuale nei diversi campi del concorsi e della professione.

GIUDIZIO AJROLDI

L'attività didattica consiste in contratti di insegnamento in quanto dottore di ricerca, a partire dal 1998, a Napoli, Reggio Calabria e Università della Basilicata.

L'attività di ricerca si basa su tre tematiche fondamentali:

- Il progetto urbano: tradizioni di ricerca, "materiali" e strumenti di intervento
- La descrizione come pratica progettuale
- Le "parole" della teoria

In base a queste tematiche, la ricerca è condotta con qualità e continuità.

Interessante anche la ricerca progettuale, comprendente anche concorsi vinti.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Mostra forte interesse per il rapporto fra intelligenza artificiale e architettura. Questo genera produttive indicazioni e sperimentazioni nella progettazione informatizzata, con documentazione e verifiche in campo internazionale.

Ampio e di qualità l'impegno nell'attività didattica, e in quella progettuale in concorsi e nella professione.

GIUDIZIO PANZARELLA

Il profilo del ricercatore emergente dai titoli presentati appare delineato su interessi e frequentazioni disciplinari a latere del progetto dell'architettura nei suoi termini di processo e di attività di composizione di partiti e forme.

Assai numerosi i concorsi di progettazione, dei quali un paio con ottima o buona classificazione.

GIUDIZIO TAMAGNO

La lunga attività professionale documentata dalla partecipazione a molti concorsi nazionali ed internazionali si affianca ad interessi di ricerca sui temi del territorio e della conservazione dei beni architettonici, mentre si va orientando verso l'uso di tecnologie informatiche nella progettazione e nel design di oggetti.

L'attività didattica in corsi e laboratori ICAR14, di progettazione assistita, di design si intensifica a partire dal 1996 e si esplica anche in master e in corsi di formazione.

La bibliografia proposta conferma la diversificazione degli interessi di ricerca.

SCHEDA CANDIDATO: Marco D'ANNUNTIIS

Ruolo: Ricercatore Icar 14 dal 2005. Già dottore di ricerca Icar 14 nel 1997

attività didattica

professore a contratto di discipline progettuali in 6 corsi dal 2000 al 2005

professore aggregato in 3 corsi e prof. incaricato in 2 corsi dal 2005 al 2008, nella Facoltà di architettura di Ascoli Piceno
Componente Collegio Docenti Dottorato di Ricerca

attività di ricerca

partecipa a numerosissime ricerche di facoltà a Pescara e a Ascoli sia 40% che Miur 60%
Partecipa ad alcune ricerche per convenzioni conto terzi nella facoltà di Ascoli Piceno.

Attività di ricerca e sperimentazione progettuale

Ha svolto una intensa attività progettuale partecipando a numerosi concorsi di progettazione risultando vincitore in 6 concorsi e in 2 come collaboratore.
Documenta una intensa attività professionale con alcune realizzazioni.

Altro

Partecipa a numerosissime mostre di architettura di cui 15 internazionali.
Tra queste ultime si segnalano 3 partecipazioni alla Biennale di Venezia 2000, 2001, 2002.

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: M. D'Annunziis

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

08 La città come evento in ExCity, Roma 2001

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

- 01 Incontri Internazionali d'Architettura (curatela con altri tre), Pescara 1990
- 02 "Taranto: Progetto di riqualificazione del quartiere Salinella" in EUROSPAN 2, Paris 1991
- 03 Adriatic Metropolis: First Thoughts in A.D. Architectural Design: the Periphery vol 64 n. 3/4 march/april Londra 1994
- 04 Progetto per uno snodo intermodale sul fiume Saline - Montesilvano (PE) (con altri 4) in Paesaggi Metropolitan Roma 1995
- 05 "Spazio Aperto" in Stazioni e Dintorni: nuovi luoghi per la Valle del Tronto Roma 2000
- 07 Progetto di Ristrutturazione urbana dell'area della stazione di Forl' in European 6

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 09 Uni.City (articolo in numero monografico di SPAZIORICERCA a sua cura)
- 10 (in inglese) New York. The Unstable sameness, a tripla firma Macerata 2008

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, CURATELE, MOSTRE ECC)

06. curatela editoriale The new italian architecture, a doppia firma

GIUDIZI INDIVIDUALI SU M. D'ANNUNZIIS

GIUDIZIO MANZO

Presenta un curriculum denso di risultati sui diversi versanti della didattica, della ricerca e della intensa attività progettuale, qualificata dalle mostre e dalla partecipazione al dibattito sull'architettura contemporanea. Le pubblicazioni sono prevalentemente attinenti alla ricerca progettuale e ai concorsi European, mentre il saggio di maggiore interesse riguarda la città come evento, sistematico e aperto alle nuove problematiche del progetto urbano.

GIUDIZIO AJROLDI

L'attività didattica si presenta ricca, oltre che dei corsi progettuali ad Ascoli Piceno, anche di esperienze in seminari, workshop, eccetera, anche internazionali.

L'attività di ricerca si basa soprattutto sui temi:

- il corridoio adriatico;
- metropoli contemporanea e non luoghi: quali forme per lo spazio pubblico?
- Infrastrutture, territorio e paesaggi fluviomarittimi
- Il ruolo delle aree dismesse nel paesaggio costiero adriatico
- piccoli aeroporti.

L'interesse principale è rappresentato dall'attività progettuale, con molti progetti, concorsi, mostre qualificate.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Presenta un'attività ben diversificata fra didattica, ricerca, progettazione, ricercando letture coordinate di componenti e sistemi urbani di costituzione e immagine eterogenei.

Presenta interesse per gli sviluppi dell'architettura contemporanea e per le trasformazioni delle problematiche urbane. Buon livello scientifico e continuità temporale nelle ricerche.

GIUDIZIO PANZARELLA

Molto impegnato sui fronti della didattica, della ricerca, del progetto, il candidato conduce anche una intensa attività di promozione del dibattito sull'architettura, attraverso seminari e mostre. Le sue pubblicazioni si sintonizzano sui temi delle evoluzioni dell'architettura nella contemporaneità, con attenzione per le dinamiche dei flussi innescate dalle infrastrutturazioni e soprattutto sulla mutazione del concetto di città, che al cambiamento della prima si lega in circolo, dentro il medesimo orizzonte della trasformazione di entrambe in evento.

Se la descrizione delle mutazioni è consapevole e attenta, minori sono la tensione verso il giudizio o l'intenzione di esplorare direzioni differenti per il progetto, ambedue in qualche modo surrogate dalla confidenza, o fiducia, nell'attualità.

GIUDIZIO TAMAGNO

Ad una attività didattica continua, intensa e coerente si contrappone un'attività di ricerca accademica e progettuale diversificata e curiosa di aspetti ed ambiti del fare architettura molto distanti fra loro.

I risultati di tale ricerca paiono poco coerenti, ma in alcuni casi trovano riconoscimenti significativi (Enropan, Biennale di Venezia). Le pubblicazioni mostrano una convergenza degli interessi di studio e operativi sugli aspetti dell'organizzazione territoriale e urbana.

SCHEDA CANDIDATO: Alessandra DE CESARIS

Ruolo: Ricercatore ICAR/14 dal 2001

attività didattica svolta

Ha tenuto Corsi e Laboratori ICAR/14 dal 1999 alla Facoltà "Ludovico Quaroni".

Docente presso master, workshop, e altri corsi, anche all'estero.

Responsabile di seminari di laurea, relatore e correlatore di tesi di laurea

attività di ricerca

I temi principali dell'attività di ricerca, didattica e progettuale sono:

- il rapporto tra suolo e sottosuolo;
- le infrastrutture di trasporto;
- il riuso;
- la riflessione sull'abitazione.

Responsabile scientifico e componente di gruppi di ricerca, anche internazionali, in grande quantità, a partire dal 1983-86 e poi in forma continuativa dal 1994, con numerose pubblicazioni.

attività progettuale

Presenta un numero molto cospicuo di concorsi e progetti, anche in campo internazionale, molti dei quali pubblicati.

altro

Partecipa ad una notevole quantità di iniziative culturali (conferenze, convegni, interviste), a partire dal 1990.

Presenta un gruppo molto numeroso di pubblicazioni.

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: A. De Cesaris

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 01 La tendenza all'astrazione e la progressiva de naturalizzazione dell'edificio Roma 1993 (tesi di Dottorato di ricerca)
- 02 Lo spessore del suolo parte di città Roma 2002
- 05 Infrastrutture e paesaggio urbano Roma 2004 (quaderno di architettura dell'ANCE – senza ISBN)

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 03 Architettura, Fondazione, Costruzione Roma 2002 (curatela con 1 articolo)
- 04 Trasformazione/Riquilificazione 2003 - coordinatrice dei temi della rivista "l'industria delle costruzioni"
- 06 Ralph Erskine 1997-2007- coordinatrice dei testi della rivista "l'industria delle costruzioni"
- 07 Abitare l'emergenza in Abitare in città. Questioni architettoniche, ambientali e sociali Gangemi, Roma 2006
- 08 Una rete di aree polifunzionali per l'emergenza, in 1997-2007 Dieci anni dal sisma oltre la calamità: sviluppo e innovazione. Il territorio rinnovato. Uno sguardo urbanistico sulla ricostruzione postsismica in Umbria. Perugia 2007

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, MOSTRE ECC)

GIUDIZI INDIVIDUALI SU A. DE CESARIS

GIUDIZIO MANZO

La produzione scientifica è fortemente orientata allo studio dei paesaggi urbani determinati dal progressivo avvicinamento dell'architettura con gli elementi naturali. Efficace il breve scritto "L'occasione in più" che racconta e spiega i nuovi rapporti tra suolo edificio e paesaggio.(2002), un argomento ampiamente sviluppato nell'interessante monografia "Lo spessore del suolo..(2002). Le tematiche del volume "Infrastrutture e paesaggio urbano" (2004) denotano un'ampiezza di interessi per la trasformazione della città contemporanea.

L'attività progettuale risulta meno documentata e troppo condizionata dalle diverse collaborazioni.

GIUDIZIO AJROLDI

La candidata ha una cospicua attività didattica a Roma, che comprende anche master, workshop e conduzione di tesi di laurea.

Il lavoro di ricerca è continuo e di buon livello, basato su una serie di temi sviluppati con chiarezza.

La quantità e qualità dell'attività progettuale sono molto significative.

Il numero di pubblicazioni è molto considerevole.

La partecipazione a iniziative culturali presenta continuità e vastità.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Organizza la sua attività didattica e scientifica in modo originale attraverso la connessione fra le diverse logiche e le strutture costitutive delle componenti del sistema architettonico, di quello urbano, e dell'insieme territoriale, raggiungendo criteri di lettura e di progettazione particolari.

Intensa attività didattica; ricerca con carattere di continuità, e attività progettuale come verifica operativa interessante.

GIUDIZIO PANZARELLA

La candidata ha svolto le sue attività didattiche nei Laboratori di progettazione architettonica nella Facoltà di Architettura di Roma (La Sapienza), e vi si è altresì impegnata in master, workshop e seguendo tesi di laurea.

Il lavoro di ricerca è costante e di qualità, e vi si possono individuare interessi già ben delineati, soprattutto un'attenzione per il radicamento dell'architettura e della città al loro suolo. A partire da tali sviluppi e relazioni sul e col suolo, l'indagine si estende al ruolo delle grandi infrastrutture, che – come ogni altro edificio – nel passaggio dal suolo alla tettonica artificiale sono lette come esponenti di una tendenza alla progressiva astrazione e de-naturalizzazione dell'artefatto, e di una rottura della forma organica.

L'attività progettuale è intensa, come quella didattica, entrambe sviluppate a confronto con le evoluzioni contemporanee dell'architettura.

Il numero delle pubblicazioni è cospicuo, come la presenza sul campo delle iniziative culturali.

Il profilo emergente è quello di un ricercatore e docente interessante.

GIUDIZIO TAMAGNO

Ad una attività didattica continua dal 1999 e ad ampio spettro (corsi, laboratori, workshop, seminari e tesi di laurea), condotta anche all'estero, corrisponde un lavoro di ricerca intrapreso fin dal 1983 e continuato con attenzione ai temi dell'abitare, dell'organizzazione del territorio, delle preesistenze architettoniche e del paesaggio sia in sede accademica locale, nazionale, internazionale sia come studio personale.

I risultati di tale ricerca si sviluppano nell'attività di progettista esplicitata anche in molti concorsi nazionali e internazionali.

Un insieme numeroso di pubblicazioni testimonia anche il legame fra didattica, ricerca e progettazione.

SCHEDA CANDIDATO: Carla Maria DE FEO

Ruolo: - Ricercatore universitario, da data non indicata.

attività didattica svolta

1. dal 1990 al 1994 corsi di insegnamento di Caratteri tipologici dell'Architettura a Napoli, Facoltà di Architettura
2. nel 1994-95 corso di insegnamento di Teoria e tecnica della progettazione architettonica a Napoli, Facoltà di Architettura

3. nel 1996-97 corso di insegnamento di Caratteri distributivi degli edifici a Napoli, Facoltà di Architettura
4. dal 1995 al 2008, Laboratori di Progettazione Architettonica a Napoli, Facoltà di Architettura.

inoltre:

5. nel 2004-2005 supplenza nel modulo di Arte dei giardini, integrativo del Laboratorio di progettazione architettonica presso la Facoltà di Architettura di Siracusa, e supplenza per l'insegnamento di Progettazione architettonica per il recupero edilizio nel CdL triennale di Architettura e Ingegneria Edile della Facoltà di Architettura di Siracusa
6. nel 2005-06 supplenza nel Laboratorio II di Progettazione Architettonica, presso la Facoltà di Architettura di Siracusa
7. Correlatrice nello sviluppo di tesi di Laurea presso l'École d'Architecture di Paris-la Villette.
8. Lezioni e conferenze in ambito Socrates-Erasmus presso l'École d'Architecture di Paris-la Villette, ed altre istituzioni universitarie straniere.
9. Relatrice di tesi di laurea

attività di ricerca

10. 1994, ricerca ex 40% sulle trasformazioni di Glasgow nel suo rapporto col fiume Clyde
11. nel 1996-1997 partecipazione a ricerca del prof. Izzo sulla Metodologia del progetto di architettura
12. nel 1997 partecipazione a ricerca dipartimentale sulle Aree di nuova centralità urbana a Napoli

inoltre

13. in ambito Socrates-Erasmus ha partecipato a due ricerche su Aversa, città e territorio e Napoli capitale europea nel cuore del Mediterraneo
- altre ricerche sono state originate da occasioni e tematiche legate alla didattica.

attività di ricerca e sperimentazione progettuale

La candidata segnala la partecipazione in gruppo a 15 concorsi di progettazione. In tali occasioni ha conseguito n. 1 Terzo Premio, n. 2 rimborsi spese, n. 1 segnalazione

Inoltre la candidata ha all'attivo un piano di recupero per i centri storici di Vallo della Lucania e delle sue frazioni e un progetto di recupero e trasformazione di un edificio pubblico, nonché il progetto e la direzione dei lavori di assai numerosi edifici pubblici e privati.

altro

La candidata ha partecipato a numerose mostre, prevalentemente nell'ambito della didattica universitaria.

Elenca infine n. 71 pubblicazioni.

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: C. M. De Feo

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 02 Il nuovo insediamento e la memoria: la rifondazione di Melito Irpino in Rischio sismico, paesaggio, architettura,; l'Irpinia, contributi per un progetto Napoli 2005
- 03 Dalla ricerca alla produzione – l'edificio di via Arenaccia a Napoli in Francesco di Salvo – Opere e progetti. 2003

- 09 Continuità e rinnovamento del progetto urbano in Architettura Quaderni I del Dip. Di Prog. Urbana dell'Università degli studi di Napoli 1989

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 01 Aversa normanna: una periferia nel cuore antico della città, in l'Architettura dei paesaggi urbani, Roma 2007
- 04 Nuove centralità urbane in Bollettino del Dip. Di Prog. Urbana di Napoli n.5/1997
- 05 Università e territorio – i piccoli centri urbani: memoria, tradizione, identità in Bollettino del Dip. Di Prog. Urbana di Napoli n.4/1996
- 06 Pietrelcina - memoria, tradizione, identità Napoli 1995
- 07 Che senso ha? Le vele di Scampia, un problema in Argomenti 1.94 Napoli 1994
- 08 Un evento urbano per per una nuova idea di museo in Bollettino del Dip. Di Prog. Urbana di Napoli n.0 gen. 1993
- 10 La ricerca paziente in Uomo e ambiente costruito. Officina edizioni Roma 1998

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, MOSTRE ECC)

GIUDIZI INDIVIDUALI SU C. M. DE FEO

GIUDIZIO MANZO

La produzione scientifica è prevalentemente mirata alle caratteristiche ambientali dell'architettura con particolare riferimento ai tessuti urbani. Le pubblicazioni di maggiore interesse e originalità sono l'analisi su Petrelcina (seppure convenzionale), sulle vele di Secondigliano e l'indagine sulle aree terremotate dell'Irpinia (2004).

GIUDIZIO AJROLDI

L'attività didattica, svolta nel SSD ICAR/14, presenta continuità e interesse; ci sono inoltre molti lavori svolti all'estero, in diversi Stati.

L'attività di ricerca si è soprattutto centrata sui piccoli centri urbani in Campania, e anche in questo campo ha svolto attività all'estero. I temi sono soprattutto quelli del recupero, dell'analisi urbana e della problematica dei centri storici.

Presenta molti progetti e concorsi, anche internazionali, di cui non molti pubblicati.

Le pubblicazioni presentate sono quasi tutte consistenti in articoli.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Attività guidata dall'impegno didattico in connessione con il quale si sono generati interessi e sviluppi nel lavoro di ricerca.

Attività anche di progettazione, prevalentemente in concorsi.

Diversità di interessi con diseguali livelli di approfondimento.

GIUDIZIO PANZARELLA

L'attività didattica della candidata nel SSD ICAR/14 assomma a circa un ventennio, nel quale ha insegnato continuativamente, riferendosi prevalentemente a tematiche inerenti il progetto dei centri minori dell'Italia meridionale.

L'attività di ricerca svolta nel corrispondente lasso di tempo nasce prevalentemente dalle parallele occasioni didattiche, o ricalca ed amplia questioni inerenti il medesimo ambito, ed è per la maggior parte pubblicata su un periodico del dipartimento di afferenza.

L'attività progettuale documentata riguarda i concorsi, e consta prevalentemente di relazioni di accompagnamento col corredo di pochi grafici riportati in scala ridotta.

In complesso i titoli esibiti dalla candidata descrivono un'attività prevalentemente didattica, concentrata su un principale tema ricorrente, che – quando è fatto occasione di ricerca – stenta a raggiungere risultati più ampi di quelli già indagati nei corsi o laboratori di progettazione. I titoli descrivono un profilo di candidato non egualmente bilanciato su tutti gli ambiti che definiscono le caratteristiche del ruolo per il quale concorre.

GIUDIZIO TAMAGNO

L'attività didattica si è svolta con continuità e con responsabilità di corsi e laboratori nel settore ICAR 14 dal 1990 e si è accompagnata a lezioni, conferenze, relazioni a tesi di lauree anche in sedi internazionali.

I collegamenti internazionali si ritrovano nella parallela attività di ricerca presso l'Università di Napoli e in collegamento con altri Enti italiani di cultura ed altre università straniere.

La ricerca progettuale si riscontra nella partecipazione a numerosi concorsi nazionali e internazionali e in incarichi professionali prevalentemente da Enti pubblici.

Le pubblicazioni prodotte non aiutano a ricostruire un profilo di studioso coerente con le aspettative indotte dai titoli didattici e di ricerca

SCHEDA CANDIDATO: Paola Veronica DELL'AIRA

Ruolo: Dottore di ricerca dal 1993 (Genova)

Post-dottorato 1997-99, Roma

Ricercatore ICAR 14 dal 2000

attività didattica

Prima dell'entrata in ruolo come ricercatore (2000) attività svolta in Laboratorio di Progettazione II, Laboratorio di sintesi finale e contributi al Laboratorio di Tesi di Laurea in Progettazione Urbana, tutti nel Corso di Laurea Flaminia

Dal 2000 al 2009 ha ricoperto docenze come titolare in tre corsi da 120 ore (2 CdL Flaminia, 1 in CdL PSAAI), in tre Laboratori di Progettazione Architettonica e Urbana (CdL TAC) e in 2 moduli da 30 ore (CdL Flaminia).

Nel 2003 lavora al progetto didattico per un Corso di Alta Formazione in Tecniche e Metodi della Progettazione Urbana, Fac. Architettura L. Quaroni, e Istituto Istruzione CEFME. E al progetto didattico per un Master Universitario di II livello in Tecniche e Metodi della Progettazione Urbana di cui è eletta membro del CDS (Consiglio Didattico Scientifico).

Nel 2003 è nominata membro del Comitato Tecnico Scientifico nella Convenzione tra la FAC. di Architettura L. Quaroni e l'Istituto Istruzione CEFME per Corsi e attività di Formazione post-laurea.

attività di ricerca

1989 ha partecipato ad un corso di perfezionamento Teoria dell'Architettura, Università di Roma "La Sapienza"

Negli anni 2000-2005, ha svolto, come membro dei gruppi di ricerca e più volte anche come coordinatore, numerose ricerche, d'Ateneo, di Facoltà ed Interuniversitarie.

Attività di ricerca e sperimentazione progettuale

Ha partecipato a Convegni e a diverse mostre tra cui La Biennale di Venezia.
Ha partecipato a molti Concorsi Internazionali e Nazionali con 2 primi premi con incarichi in corso, 6 piazzamenti e tre selezioni alla seconda fase.

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: P. V. Dell’Aira

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 01 “Eugene Beaudouin et Marcel Lods. L’Ecole de Plein Air” Ed. Alinea, Firenze, 1992
- 02 “Luigi Vietti. Progetti e realizzazioni 1927-1940”, Alinea, Firenze 1997
- 03 Dall’uso alla forma. Poetiche dello spazio domestico, Officina Edizioni 2004 – Collana Tracce diretta da A. Terranova e R. Secchi
- 06 Architetture per il commercio, Edizioni EdilStampa – ANCE 2005 e 2007
- 04 Per la città. Raffaele Panella, architetture, piani, ricerche. (con R. Bocchi, O. Carpenzano, M. Raitano), Gangemi 2005 (1 solo capitolo, rilevante)

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

Sono indicati nel Curriculum ma non illustrati nella documentazione selezionata

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 05 La costruzione del progetto urbano (con A. Capuano, O. Carpenzano, L. Cupelloni, I. Gatti, G. Peguiron), Gangemi 2005
- 07 Giovani Architetti Romani, Gangemi 2004 (a cura di P.V. Dell’Aira, C. Naseddu, G. Rebecchini)
- 08 Il commercio e le sue Forme

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, CURATELE, MOSTRE ECC)

Indicate nel Curriculum ma non illustrate nella documentazione

GIUDIZI INDIVIDUALI SU P.V. DELL’AIRA

GIUDIZIO MANZO

Risulta un notevole impegno nell’attività scientifica, didattica e progettuale. Le pubblicazioni di maggior interesse va segnalato il volume “Dall’uso alla forma, poetiche dello spazio domestico” una interessante delle ragioni tecniche e poetiche e narrative della concetto stesso di casa. Gli interessi per il moderno son ben documentati nelle pubblicazioni su Vietti e su Eugene Beaudouin, mentre la sensibilità verso il contemporaneo viene evidenziata dai lavori sugli spazi commerciali e in particolare dal volume “Architetture per il commercio” (2005). Non è del tutto riconoscibile l’apporto individuale nell’attività progettuale, svolta nel gruppo RDM, che ha ottenuto premi in concorsi.

GIUDIZIO AJROLDI

L’attività didattica si compone della esperienza dei corsi e laboratori di Progettazione, e di insegnamento in master di II livello e di formazione post-laurea.

L’attività di ricerca si è sviluppata secondo due rami di interesse:

1. Il progetto urbano e le tematiche progettuali riguardanti il rapporto città/architettura
2. Le teorie dell’architettura con specifico riferimento al rapporto tra moderno e

contemporaneo.

La candidata presenta molti progetti e concorsi, premiati, pubblicati e recensiti.

Le pubblicazioni sono in buona parte saggi di unico autore, e sono in complesso di alto interesse.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Pubblicazioni di sicuro valore scientifico, con contenuto di interesse. Ne sono state presentate solo 8 (per erronea interpretazione del bando); di queste 4 sono volumi interi con autore unico, uno è un capitolo di cospicuo estensione all'interno di un volume, e 3 di organizzazione di volumi con introduzione.

Attività intensa di organizzazione di eventi, sui temi dell'urbanistica e dell'architettura, con contributi specifici in connessione con Università ed altre Istituzioni.

Consistente attività di progettazione e partecipazione a concorsi è indicata nel Curriculum ma non è illustrata nella documentazione.

GIUDIZIO PANZARELLA

I titoli presentati descrivono una figura interessante di ricercatore, le cui attenzioni si rivolgono tanto all'indagine di figure meno note, ma non per questo meno rilevanti, della formazione dell'architettura del '900, quanto a una concentrata attenzione per il rapporto tra gli usi e la forma dello spazio domestico moderno. Su questo è effettuato un excursus, dalle prime prove fino ai giorni nostri, con attenzione alle figure dei protagonisti maggiori, ai quali ancora una volta si affiancano figure più laterali, riprese – le une e le altre – attraverso il filtro importante dei motivi biografici e rappresentativi. Intensa l'attività didattica e quella di sperimentazione progettuale.

GIUDIZIO TAMAGNO

L'attività didattica è articolata sui differenti livelli e accompagnata dall'impegno istituzionale e di gestione; i risultati sono apprezzabili dalle pubblicazioni prodotte. L'attività di ricerca intorno all'università si intreccia con quella esterna e progettuale personale sempre con esiti di notevole interesse, riconosciuti da premi e segnalazioni. La partecipazione a numerosi seminari, mostre, convegni testimonia l'esigenza di un aggiornamento continuo degli interessi di studio e di lavoro.

SCHEMA CANDIDATO: Emanuele FIDONE

Ruolo: - Ricercatore universitario, dal 2002

- Membro di collegio di Dottorato ICAR/14, dal 2002

attività didattica svolta

1. dal 2000 al 2005, n. 6 contratti di insegnamento nel SSD ICAR/16 nella Facoltà di Architettura di Siracusa
2. dal 2002 al 2008, n. 6 titolarità di insegnamento nel SSD ICAR/14 – Laboratori di Progettazione Architettonica nella Facoltà di Architettura di Siracusa
3. inoltre:
4. nel 2007-2008 visiting critic all'Accademia di Architettura di Mendrisio (CH)
5. nel 2007 titolare di un Laboratorio intensivo di Progettazione Architettonica allo IUAV Venezia
6. diversi tutoraggi in workshop di progettazione architettonica, dei quali un paio internazionali, alla cui organizzazione il candidato ha attivamente partecipato

attività di ricerca

7. numerose ricerche di natura documentaria storico-archivistica dell'architettura
8. nel 1997 nella ricerca per la ricostruzione del Duomo di Noto è esperto incaricato dalla

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
9. per la ricerca ex 60% si occupa nel 2002-2004 di “Paesaggio Tempo Architettura” e nel 2006-2007 de “L’antico nel progetto contemporaneo”
inoltre
 10. nel 2005 presso l’ETSA di Barcelona svolge la ricerca “La rovina e il progetto contemporaneo”

attività di ricerca e sperimentazione progettuale

Il candidato ha all’attivo:

11. n. 5 partecipazioni a concorsi di progettazione architettonica come capogruppo, nei quali ha conseguito: n. 1 Primo Premio, n.1 Secondo Premio, n. 1 Menzione Speciale, n. 1 Quarto Premio

inoltre

12. n. 5 partecipazioni in gruppo a concorsi di progettazione architettonica, nei quali ha conseguito n. 1 Secondo Premio e n. 1 Quarto Premio
13. n. 2 partecipazioni ai concorsi European, nei quali ha conseguito n. 1 selezione

inoltre

il candidato ha all’attivo:

14. n. 4 progetti di restauro di architetture storiche
15. n. 2 progetti di riuso
16. n. 2 progetti di recupero
17. n. 1 progetto di restauro
18. n. 1 progetto di servizi
19. n. 1 progetto di villa unifamiliare

Nota:

L’attività progettuale ha ricevuto n. 28 recensioni, delle quali 15 su riviste di rilievo nazionale o internazionale, o su volumi a stampa di rilievo nazionale

altro

Il candidato ha partecipato a numerosissime mostre e svolge una intensa attività di conferenziere

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: E. Fidone

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 03 Siracusa, la Latomia dei Cappuccini (Progetto del museo della città). In la Mostra. Architetture per alla 10. Mostra internazionale di architettura di Venezia 2006
- 04 Restauri Iblei. Padova

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 01 Diario. In D’A. D’Architettura. Vol. 35 2008
- 02 Il Limite e lo scavo. Architetture nel paesaggio costiero di Siracusa. In Workshop 2007. Fac. di Architettura Venezia 2008
- 05 La dimensione ipogeica dell’architettura tra Settecento e Ottocento. In The time of Schinkel and the age o neoclassicism between Palermo and Berlin. 2006
- 08 Problematiche progettuali e realizzative delle cupole. In Lexicon 2002
- 09 Il sito: Ortigia e Siracusa in Documenti 2002. Seminario internazionale di Architettura. Università degli studi di Catania, Fac. di Architettura di Siracusa. 2002

- 10 Schinkel and the Mediterranean: The Landhaus bei Syrakus. In K. F. Schinkel: aspects of his work. 2001

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, MOSTRE ECC)

- 06 Didattica degli interni in contesti storici. In architettura degli interni. Padova 2001
07 From the Italian Vernacular Villa to Schinkler to the modern house. 2003

GIUDIZI INDIVIDUALI SU E. FIDONE

GIUDIZIO MANZO

La produzione scientifica del candidato mostra una solida padronanza dei fondamenti dell'architettura e una attenzione ai problemi costruzione (v. "Problematiche ..delle cupole" e una buona sensibilità compositiva in particolare nel rapporto tra nuova architettura e contesti. Tra le pubblicazioni scelte si segnalano i 2 scritti su Schinkel e in particolare il volume curato dal candidato per un convegno del 2003) e lo scritto su esperienze progettuali e realizzazioni di ottima qualità, tra cui , in "I restauri Iblei" (2007) il riuso, realizzato, del mercato coperto di Ortigia.

GIUDIZIO AJROLDI

L'attività didattica è molto articolata: soprattutto a Siracusa, ma anche a Mendrisio, Venezia e in altre sedi.

L'attività di ricerca si è rivolta molto alla storia, alla figura di Schinkel in particolare, e si è svolta anche all'estero.

La sua caratteristica principale è quella di progettista, con molti concorsi (premiati) e progetti. Il suo interesse si è rivolto specialmente al restauro e alla ri-costruzione di monumenti.

I progetti sono di alta qualità, con molte recensioni e mostre.

Le pubblicazioni sono in parte sui progetti, in parte su temi storici.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Interessante attività scientifica e di ricerca nel campo dell'architettura, della informazione storico-archivistica, e delle teorie, con approfondimenti e verifiche critiche nel rapporto fra l'architettura contemporanea e i contesti storici.

Questo è anche dimostrato nell'attività progettuale.

Questo interesse è riconosciuto negli inviti come visiting critic per esempio a Mendrisio e IUAV .Venezia

GIUDIZIO PANZARELLA

L'attività didattica del candidato nel SSD ICAR/14 è continuativa dal 2002, con impegno nei Laboratori di progettazione architettonica. Il candidato ha inoltre all'attivo più attività di tutoraggio, delle quali due nel contesto di workshop di progettazione architettonica d'ambito internazionale, alla cui organizzazione egli ha attivamente partecipato.

Inoltre gli inviti nella qualità di visiting critic (Accademia di Architettura di Mendrisio) e di titolare di Laboratorio intensivo di progettazione architettonica presso lo IUAV di Venezia costituiscono un riconoscimento delle capacità critiche e didattiche del candidato nel campo del progetto dell'architettura.

L'attività scientifica e di ricerca del candidato è notevole nel campo documentario, storico-archivistico, dell'architettura, ed emerge altresì consistente nel campo della teoria dell'architettura, con una capacità di legare le questioni del progetto contemporaneo a quelle dell'intervento sull'architettura antica e nel già costruito.

La sperimentazione progettuale del candidato ha prodotto esiti significativi e di alto livello qualitativo, confermati nelle realizzazioni. Queste sono quasi tutte costituite da interventi in contesto di architettura storica, sviluppati in modo assai sensibile.

In complesso i titoli esibiti dal candidato mostrano una figura matura di ricercatore, di progettista e di didatta, con tratti di originalità, e con capacità e costanza di approfondimento.

GIUDIZIO TAMAGNO

Il candidato coniuga una continuativa attività didattica nei laboratori ICARIA con una ricerca scientifica in campo storico e teorico dell'architettura e con una sperimentazione progettuale nel campo delle preesistenze architettoniche e ambientali.

Le pubblicazioni prodotte consentono di cogliere le articolazioni dell'attività didattica anche nei contesti nazionali e internazionali significativi, di mettere in evidenza la serietà della ricerca nell'individuare le fonti autentiche per coniugare il discorso sull'architettura, di cogliere i nessi profondi fra la ricerca teorica e gli interventi progettuali studiati con attenzione e competenza.

SCHEDE CANDIDATO: Luca LANINI

Ruolo: Dottore di Ricerca in Composizione nella Facoltà di Architettura di Napoli Federico II

attività didattica svolta

docente a contratto di Architettura e composizione architettonica 2004 al 2008, e del Laboratorio di progettazione 2° nella Facoltà di Ingegneria della USB dal 2003 al 2005;

docente a contratto Laboratorio di progettazione 1 nella Facoltà di Architettura della SUN dal 2001 al 2003;

docente a contratto di corsi di discipline progettuali nella Facoltà di Architettura di Napoli Federico II dal 1998 al 2002-03

attività di ricerca

Ha partecipato ad una ricerca Prin 2000 e a una ricerca Cluster 29- nella Università di Napoli Federico II.

attività di ricerca e sperimentazione progettuale

Ha svolto una intensa attività di progettazione anche pubblicata. Ha partecipato a numerosi concorsi come capogruppo, ottenendo diversi premi (2° e 3° posto) sei accessi alla fase finale, un 1° premio ex-aequo in collaborazione.

Nel 2008 è finalista al concorso internazionale di un complesso residenziale a Lima (Perù)

Altro

E' stato finalista selezionato tra i finalisti del premio Giovani 2006 dall'Accademia di S.Luca (progetto a 2 firme)

Ha partecipato a Mostre di Architettura in Italia e ALL'ESTERO, (european

Ha partecipato a Workshop e Seminari di progettazione anche internazionali

E' stato invitato a tenere lezioni a Harvard, e a NW University di Boston (1997) e al Marki di Mosca.

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: L. Lanini

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 01 Vázquez Consuegra, (con M. Raitano) ed. EdilStampa, Roma 2008
- 02 Curatore (con M.I. Insetti e A. Labella) di Genealogia di un comporre in architettura, ed. Franco Angeli, Milano 2008
- 03 Costruire la bellezza. Scritti e progetti d'architettura. 92-02, ed. ESI, Napoli 2004
- 04 L'elogio della velocità. Architettura Infrastrutture Paesaggio nell'età dell'automobile, ed. ESI, Napoli 2001
- 05 Curatore (con V. Corvino) di Il restauro della Torre delle Nazioni alla Mostra d'Oltremare di Napoli, ed. Arti Tipografiche, Napoli 1995
- 08 Roads to Nowhere. Le strade e la costruzione mitopoietica del territorio nella Germania nazista e nell'America del New Deal, in Serena Maffioletti (a cura di), Paesaggi delle infrastrutture, Venezia 2005

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 07 Cino Zucchi. Edifici liberi a torre, Nuovo Portello, in "Compasses", no.1. Luglio 2008
- 06 Effetto Dom-ino. Costruzione e Linguaggio nel Mo.Mo, in F. Costanzo (a cura di), Cose di case. Scritti di G.Vazquez Consuegra, E. Molteni e L. Lanini, ed. ESI, Napoli 2009
- 09 Mies van der Rohe's lost ark. Il progetto per il teatro di Mannheim (1952-53), in "Il Progetto", n.15, marzo 2003
- 10 Vertigini, in C. Gambardella (a cura di), Inattese metropoli, ed. Alinea, Firenze 2003

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, MOSTRE, ECC.)

GIUDIZI INDIVIDUALI SU L. LANINI

GIUDIZIO MANZO

La produzione scientifica del candidato risulta coerente e ben equilibrata tra gli aspetti teorici, l'analisi della città e le esperienze progettuali. Le monografie presentate affrontano problematiche teoriche ("Costruire la bellezza"), opere esemplari (lo scritto sul teatro di Mies) , aspetti del dibattito contemporaneo (tra queste si segnala "Costruire la bellezza" e la monografia su Vasquez Consuegra, a doppia firma). Il curriculum segnala la rilevanza dell'esperienza progettuale, documentata in numerose pubblicazioni, che ha avuto anche riconoscimenti a livello nazionale (selezione finale all'Accademia di S. Luca)

GIUDIZIO AJROLDI

L'attività didattica si è svolta con continuità tra le Università di Napoli e della Basilicata, attraverso corsi e Laboratori del SSD ICAR/14. Ha tenuto lezioni all'estero.

L'attività di ricerca non è molto vasta, comprende però anche la partecipazione a un PRIN.

La caratteristica principale del candidato è data dalla sua attività progettuale, molto ricca in qualità e quantità. Molto numerosi i concorsi, pubblicati e premiati, anche in campo internazionale, così come i progetti, in parte realizzati.

I suoi progetti sono stati esposti in varie mostre, anche all'estero.

Tra le sue pubblicazioni emerge il tema delle infrastrutture, insieme a testi didattici e teorici.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Ha svolto una buona esperienza didattica con contratti di insegnamento dal 1998 al 2005 nella Facoltà di Architettura della SUN e nella facoltà di Ingegneria dell'Università di Basilicata e nella facoltà di architettura di Napoli Federico II.

Ha svolto una intensa attività di progettazione anche pubblicata e in concorsi con diversi piazzamenti e sei accessi in finale e 1 primo premio exaequo. Ha partecipato a mostre. Presenta attività nella pubblicistica. Tutte attività di buon livello e interesse.

GIUDIZIO PANZARELLA

Dai titoli emerge un ricercatore attento e consapevole dei fondamenti della modernità in architettura (con una attenzione particolare su Mies), della sua vicenda e delle sue evoluzioni fino alla contemporaneità, nella quale egli seleziona e indaga con attenzione i protagonisti e le opere capaci di interpretarne l'eredità senza le compromissioni connesse con i successi più contingenti. Le capacità descrittive e analitiche del candidato si coniugano con una evidente tensione etica, quale emerge dai passi conclusivi del saggio sul restauro della Torre delle Nazioni, e con una consapevolezza delle aporie del tempo presente, evocate nel saggio "Vertigini", a proposito della vicenda del tendere verso l'alto che ha attraversato l'architettura del Moderno fino agli ultimi sviluppi della contemporaneità; oppure indagate in "Roads to nowhere" a proposito delle mutazioni secolarizzanti della concezione dello spazio, che hanno accompagnato la costruzione delle infrastrutture dei trasporti così nell'America del New-Deal come nella ideologia del Lebensraum nazista.

La sperimentazione progettuale del candidato esprime con chiarezza ed efficacia la sua consapevolezza della necessità di collocarsi all'interno di una selezionata genealogia del moderno, e integra la descrizione di un ricercatore completo e maturo.

GIUDIZIO TAMAGNO

L'attività didattica svolta come docente a contratto presenta carattere di responsabilità e di continuità in corsi e laboratori ICAR14. L'attività di ricerca ha caratteri di originalità e di attenzione a diversi contesti nazionali ed internazionali, sia quando svolta all'interno dell'Università sia quando condotta a titolo personale. La stessa vivacità si può riscontrare nella cospicua attività professionale e di ricerca progettuale spesso riconosciuta con premi e segnalazioni in concorsi in sedi nazionali e internazionali.

Le pubblicazioni, sebbene di non rilevante peso, testimoniano una buona capacità di coniugare ricerca e operatività.

SCHEDA CANDIDATO: Ina MACAIONE

Ruolo: Ricercatore ICAR/14 dal 2001

Componente dal 2007 del Collegio di sede italiana del Dottorato internazionale "Architecture and Urban Phenomenology"

Componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca XVII ciclo "Economia dello sviluppo rurale nei sistemi economici"

attività didattica svolta

Dal 2001-02 titolare di Corsi e Laboratori ICAR/14 all'Università della Basilicata

Contratti di insegnamento dal 1997 al 2001 all'Università della Basilicata

Relatore e correlatore di tesi di laurea

Insegnamenti nell'ambito di master di II livello e Seminari in scuola di Specializzazione

Organizzazione e promozione nell'ambito del LaMuP (laboratorio multimediale e di Progettazione) del Dapit, con relazioni internazionali

attività di ricerca

Ricerca nell'ambito del LaMuP e del Dapit, sui temi:

1. rapporto tra lettura dell'ambiente costruito e progetto di architettura;
2. recupero della città antica in rapporto alla natura;
3. raccordo dell'architettura con ambiti archeologici, paesistici e di biocostruzione;
4. valorizzazione della città nella proposta dell'"urbsturismo".

Il contributo individuale è la ricerca di un raccordo tra tematiche abitative e progettazione sostenibile.

Molti progetti e Convenzioni di ricerca dal 1989: CNR, MURST 60%, con la Regione Basilicata ed altri Enti

attività progettuale

Presenta molti progetti, anche realizzati, e concorsi

altro

Presenta molte pubblicazioni di volumi, saggi e articoli

Organizza e partecipa a molti seminari, mostre e convegni

Coordina master di II livello, corsi di alta formazione, corsi IFTS

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: Ina Macaione

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 01 Dall'architettura al progetto. Costruzioni di conoscenza nel rapporto con la natura
Franco Angeli, Milano 2006

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 02 c-n. La città-natura tra archeologia architettura paesaggio, allegato a Siti n 4 2005
- 03 Per una genealogia critica della composizione, in Genealogia di un comporre in architettura,
Milano 2008
- 04 Architetture di cose adeguate in Traiettorie di ricerca. Il contesto le tracce la cosa il corpo il
mondo l'esperienza 2008
- 05 Architettura e management della città-natura, Franco Angeli, Milano 2007 (curatela e 4
articoli)
- 06 Architetture ecologiche nel turismo, nel recupero, nelle città natura della Basilicata Franco
Angeli Milano 1999 (curatela e 2 articoli)
- 07 La città-natura per il turismo sostenibile: fenomeni e strategie in Il progetto sostenibile
giugno 2007
- 09 Urbsturismo. Dimensioni culturali, progetto e prim esperienze in Basilicata, Milano 1997
(curatela e 1 articolo)
- 10 The dislocation of composition:Architecture and Eco-sustainability in Eco Architecture II
wit press Ashurst Southampton 2008 (articolo in inglese)

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, MOSTRE ECC)

08 Tipologie per la città e atipicità crescente in L'abitare come problema della città. Alinea Firenze 1995

GIUDIZI INDIVIDUALI SU L. MACAIONE

GIUDIZIO MANZO

Il nucleo dei titoli e delle pubblicazioni mostra continuità e approfondimento sui temi del rapporto tra architettura, città, e natura aprendosi alle problematiche della ecosostenibilità.

Su questi temi l'ampia produzione si concentra su "Urbsturismo (1997) su "Architetture Ecologiche" "Architettura e management della città-natura" (2004). Il principale contributo si condensa nel volume "Dall'Architettura al progetto" che si prefigge di ricomporre ad unità i saperi tradizionali e moderni con le nuove ragionevoli sensibilità ambientali. Anche le esperienze progettuali e didattiche si inseriscono frequentemente nella trattazione anticipando i nuovi scenari dell'intreccio tra didattica e ricerca evocati dai nuovi scenari nelle facoltà italiane.

GIUDIZIO AJROLDI

La candidata presenta una consistente attività didattica, documentata anche in alcune pubblicazioni (vedi in particolare il n.1); questa attività si è esplicitata anche attraverso lavori relativi al 3° livello (dottorati, master, scuole di specializzazione, eccetera).

Ha anche una cospicua attività di conduzione all'interno dell'Università della Basilicata, attraverso svariati incarichi.

La ricerca appare coerente rispetto ad alcuni temi fondamentali, in particolare l'ecosostenibilità, il rapporto con la natura, la relazione tra abitare e città ed è molto sviluppata in svariate forme, anche di convenzione (vedi soprattutto il n.8).

L'attività progettuale è notevole per qualità e quantità.

Le pubblicazioni sono molto numerose e coerenti con i temi di ricerca.

Anche l'attività di organizzazione e partecipazione a seminari, convegni, eccetera, è molto consistente.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

L'attività didattica consistente con presenza di iniziative del 3° livello (post-laurea) con responsabilità organizzative e istituzionali. Congruietà con il settore disciplinare e ampiezza di interessi pur in un sistema coordinato. Notevoli attività di pubblicazione e di partecipazione a eventi e convegni.

GIUDIZIO PANZARELLA

Il profilo scientifico della candidata si declina secondo due versanti di uno stesso corpo di ricerche, il primo dotato di una relativa autonomia, il secondo che tende a mettere a frutto le conoscenze specifiche, immettendole nel circuito di una fruizione più ampia, concepita nei termini del turismo culturale.

Fanno parte del primo versante una serie di pubblicazioni (almeno 4 tra quelle dell'elenco dei titoli presentati) che indagano l'architettura in termini di tipo e forma, trattati secondo il rapporto che per essi si istituisce con la natura, a partire da una serie cospicua di casi o oggetti di studio, che costituiscono una base di conoscenza spessa, densa, storicamente consapevole, e attenta soprattutto ai fondamenti o capisaldi della modernità in architettura.

Sull'altro versante, un secondo consistente numero di pubblicazioni (almeno altre 4 del medesimo elenco) riguarda invece la descrizione, rigorosa ma orientata, dell'ambiente naturale-costruito e degli insediamenti storici dell'Italia meridionale, a volta a volta sub specie archeologica, naturalistica, o paesaggistico-ambientale.

L'esperienza didattica documentata è coerente con le attenzioni teoriche emergenti dai titoli.

La esperienza del progetto descrive una progettista attenta allo spazio interno, nelle sue relazioni con l'ambiente circostante.

In complesso la figura della candidata che emerge dai titoli è quella di un ricercatore e docente maturo.

GIUDIZIO TAMAGNO

La cospicua consistenza delle pubblicazioni riflette un'attività didattica svolta a tutti i livelli, accompagnata da istituzionali e culturali impegni all'interno e all'esterno dell'Università e un'attività di ricerca coerente e concentrata sul rapporto fra sostenibilità e progetto della città e del territorio.

L'attività progettuale pare qualificata e coerente con il percorso di ricerca.

SCHEDA CANDIDATO: Maria Dolores MORELLI

Ruolo: Ricercatore ICAR/14 dal 2002

Dottore di ricerca in progettazione architettonica dal 2000

attività didattica svolta

Docente del corso "Caratteri tipologici e morfologici dell'architettura" dal 2002-2003

Docente del corso "Morfologia e tipologia del paesaggio" nel 2004-2005

Docente nel laboratorio di Progettazione Architettonica dal 2005 al 2007 (2 anni) presso la Facoltà di Architettura S.U.N.. Inoltre docente di altri corsi, tutor di seminari e tirocini curricolari e in attività didattiche svolte in collaborazione fra Università ed Enti esterni.

attività di ricerca

dal 2000 al 2008 partecipa a 10 programmi di ricerca di Ateneo, PRIN, e per Convenzione che spesso portano a mostre e a pubblicazioni.

attività progettuale

Si articola nella partecipazione al gruppo di progettazione per 9 concorsi (un secondo premio, una segnalazione), in 9 progetti urbani, 10 progetti di recupero, 11 progetti di piccola scala e di interni, condotti in collaborazione e in progetti personali di arredi.

Altro

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: M. D. Morelli

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

04 Architettura italiana anni '60 – i concorsi, i manifesti, le parole, i documenti Napoli 2002

08 La tenuta urbana di due quartieri d'autore, in Città architettura edilizia pubblica- Napoli e il piano INA-casa. 2006

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 01 Per una teoria dell'arredo urbano. 1992
- 02 Rassegna ragionata delle case comunali (1964-1994) in ArQ n. 10 Napoli 1993
- 05 Imperial war museum-Daniel Libeskind, in Area n. 65 2002
- 06 Venticinque domande a Carlo Aymonino Napoli 2002
- 07 Stazioni della Circumvesuviana in M. Canino 1895/1970 Napoli 2005
- 09 Trentacinque+9 domande a Franco Purini e Laura Thermes, Napoli 2007
- 10 Modelliamo il tipo in Insegnare composizione architettonica-principi e pratica quotidiana. Roma 2007

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, MOSTRE ECC)

- 03 Apparati e schede (vedi titolo esteso) in Napoli Architettura e Urbanistica del Novecento, Editori Laterza Roma-Bari 1994

GIUDIZI INDIVIDUALI SU M. D. MORELLI

GIUDIZIO MANZO

Il curriculum e titoli mostrano un'attenta studiosa delle vicende architettoniche del novecento, con interessanti incursioni nel quadro della cultura napoletana, con un'attenzione alle componenti tipologiche e figurative. Particolare interesse critico è la monografia "Architettura Italiana anni '60" (2002) indagata attraverso i concorsi e i manifesti. La molteplicità di interessi e di angolazioni la porta a pubblicare scritti e saggi, articoli di qualità che vanno da Canino a Libeskind, da Di Salvo a Purini-Thermes.

Partecipa anche alla guida su l'architettura dell'800 a Napoli con rigore di derivazione defuschiiana. Meno approfondita l'esperienza progettuale documentata.

GIUDIZIO AJROLDI

L'attività didattica è coerente e continua attraverso diversi corsi e Laboratori del SSD ICAR/14; è anche componente del Collegio dei docenti di un Dottorato di ricerca.

Piuttosto ricca appare l'attività di ricerca, che comprende anche la partecipazione a un Prin. I primi temi sono legati a una attenzione all'apparato teorico e strumentale della disciplina architettonica; in seguito, l'interesse per i problemi del paesaggio e per le variazioni dell'alloggio ha favorito il conseguimento della specializzazione in Bioarchitettura.

L'attività progettuale comprende concorsi e progetti, e gli interessi vanno dal progetto urbano al tema ambientale e ai criteri di sostenibilità, con una buona qualità complessiva.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Interessanti e impegnate attività didattiche e di ricerca, ben connesse fra loro; ricerca svolta in diverse direzioni, di Ateneo, PRIN, convenzioni.

Delle pubblicazioni due consistono in volumi, le altre in articoli e curatele; prevalentemente elaborate singolarmente.

Consistente attività di progettazione, non illustrata nella documentazione presentata.

GIUDIZIO PANZARELLA

Il contributo di ricerca più interessante proposto dalla candidata è quello che ricapitola e rivisita l'architettura italiana degli anni '60, attraverso i "manifesti", i concorsi, i nuovi vocaboli e i documenti. Mancano le opere, ma esse sono come sottintese, essendo piuttosto l'attenzione concentrata sulla necessità di illuminare le loro premesse. Lo strumento dell'intervista, tipico degli studi di dottorato, vi è molto utilizzato, ed esso è mantenuto dalla candidata anche quale spina dorsale di altre pubblicazioni, che documentano figure e ruolo di altri importanti protagonisti dell'architettura italiana del decennio successivo.

L'attività di progettista elencata dalla candidata è cospicua; quella didattica rispecchia nei temi e nel metodo le attenzioni che la candidata sviluppa nella ricerca, e in particolare si caratterizza per il ruolo assegnato allo studio tipo-morfologico.

GIUDIZIO TAMAGNO

Presenta un'attività accademica di notevole impegno e spessore, per quanto riguarda sia l'attività didattica sia l'attività di ricerca.

La prima è continua e di impegno dal 2002, la seconda si esplica in numerose direzioni (ricerca di Ateneo, PRIN, convenzioni) e si confronta spesso con l'attività didattica.

Tali caratteri e interessi si riscontrano nelle pubblicazioni, la maggioranza delle quali elaborata singolarmente, mentre le pubblicazioni proposte dalla candidata non illustrano la sua ricerca nel campo dell'attività di progettazione, che, seppure quasi sempre in collaborazione, risulta cospicua.

SCHEDA CANDIDATO: Raffaella NAPOLITANO

Ruolo: Dottore di ricerca e professore a contratto

attività didattica

professore a contratto in corsi e moduli integrativi a Laboratori ICAR14 presso l'Università di Napoli, Reggio Calabria e della Basilicata dal 1998 al 2006:

Componente:

del Collegio dei Docenti del dottorato 2007

della Giunta di Dipartimento 2005, 2008

della Commissione Osservatorio dei laureati e delle carriere 2006

della Commissione didattica 2002

Rappresentante dei Ricercatori nel CdF dal 2005 al 2009

attività di ricerca

1991-93 Collaborazione a ricerca CNR e altre didattiche

1993 Tesi di Specializzazione in Progettazione urbana

1993-97 Dottorato di ricerca

2000-07 Organizza seminari per i corsi di laurea e di dottorato

2005-08 Collabora a diversi gruppi di ricerca presso Università di Napoli

Attività di ricerca e sperimentazione progettuale

Tutta l'attività è inerente il settore ICAR14

L'attività progettuale riguarda soprattutto l'ambito del recupero edilizio e della riqualificazione urbana

Partecipazione a progetti vincitori di concorso

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: R. Napolitano

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

01 Il concetto di luogo e la sua identificazione in I "termini" del progetto urbano, Roma, 1993

02 Dal Barocco al Razionalismo. Studi di architettura, in Iconografia e progetto urbano, Napoli, 1996

03 Sul rilievo pubblicazione Napoli, CUEN1999

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 04 La mappa dei lavori nel centro storico- Il recupero dei giardini storici nella città in “Giornale di architettura” n. 22, Palermo 1999
- 05 Appunti per la costruzione del repertorio, dell’involucro, attraversamenti, elementi segnale, Reggio Calabria
- 06 Il segno e la figura, sul tema descrizione e progetto in Appunti di progettazione urbana 2001
- 07 I documenti di città. Note da una conversazione con Egle Renata Trincanato, Napoli 2001. Contiene gli interventi: Il rilievo e i documenti di città. Conversazione con Elge Renata Trincanato; La descrizione come pratica progettuale. Note da una conversazione su Giuseppe Samonà. 1975/83
- 08 La dimensione narrativa nel progetto di architettura, in Le parole della teoria. temporalità, Benevento, 2005
- 09 Un mercato nella città tra rinnovamento e tradizioni locali; in Una fabbrica, luogo di sperimentazione di nuove forme di linguaggio, Napoli, 2006
- 10 Voci: Tema – Descrizione – A. Samonà in Enciclopedia dell’architettura, ed. Motta, Il sole 24 ore, Milano (a cura di A. De Poli) (Voci di enciclopedia)

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE,CURATELE, MOSTRE ECC)

GIUDIZI INDIVIDUALI SU R. NAPOLITANO

GIUDIZIO MANZO

Le pubblicazioni selezionate sono rivolte alle problematiche del progetto urbani, che la candidata tratta sia dal punto di vista teorico come nell’interessante “Temporalità”) che attraverso i risvolti operativi e progettuali (proposte per l’area napoletana e per Salerno).

Le pubblicazioni di maggiore interesse si applicano all’analisi degli elementi urbani, (Elementi di un repertorio per Reggio Calabria) , ai caratteri del luogo allo studio degli spazi interstiziali es.

GIUDIZIO AJROLDI

L’attività didattica consiste in contratti di insegnamento in quanto dottore di ricerca, a partire dal 1998, a Napoli, Reggio Calabria e Università della Basilicata.

L’attività di ricerca si basa su tre tematiche fondamentali:

1. Il progetto urbano: tradizioni di ricerca, “materiali” e strumenti di intervento
2. La descrizione come pratica progettuale
3. Le “parole” della teoria

In base a queste tematiche, la ricerca è condotta con qualità e continuità.

Interessante anche la ricerca progettuale, comprendente anche concorsi vinti

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Presenta una interessante ricerca, nella integrazione fra architettura e urbanistica per la organizzazione della materia e del metodo attraverso l’attenta identificazione delle diverse componenti dell’analisi e della progettazione urbana.

Questo si articola nelle diverse occasioni dell’attività didattica, della ricerca e dell’attività progettuale, tutte sviluppate con continuità e coerenza.

GIUDIZIO PANZARELLA

Dalle diverse voci di enciclopedia che la candidata ha curato emerge non una semplice attitudine alla tassonomia ma una tensione alla esaustività, testimoniata dalla dovizia dei rimandi e della citazioni, che trovano una sorta di acme nel lemma dedicato al “luogo”.

La candidata, inoltre, si colloca in modo consapevole dentro una precisa tradizione degli “studi di architettura”, alla quale dedica un grande sforzo di ricapitolazione.

La sperimentazione del progetto di architettura condotta dalla candidata paga tuttavia un certo prezzo al prevalere delle sue attenzioni per l’ambito più teorico degli studi della disciplina, come pure una certa tensione alla individuazione dei temi del progetto sembra frenare, anche nella didattica, il momento necessario della sintesi

GIUDIZIO TAMAGNO

Presenta come titoli il dottorato di ricerca e i contratti con l’Università per corsi (semestrali) e moduli integrativi ai Laboratori.

L’attività di ricerca come collaborazione a ricerche universitarie si svolge fra il 1991 ed il 1997 e fra il 2000 ed il 2008. Riguarda vari aspetti della progettazione architettonica e urbana, della sua rappresentazione e documentazione.

L’attività didattica si svolge in maniera continuativa dal 1998 al 2006 con contratti per corsi semestrali e moduli integrativi a Laboratori di Progettazione e si salda con l’attività di ricerca e con l’organizzazione di seminari.

L’attività progettuale riguarda soprattutto il recupero e la riqualificazione urbana e la partecipazione a progetti vincitori di concorso.

SCHEMA CANDIDATO: Francesco VIOLA

Ruolo: Ricercatore ICAR/14 dal 2001, Napoli Federico II

Dottore di ricerca in progettazione architettonica e urbana dal 1999

Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Progettazione Urbana a Napoli Federico II

attività didattica svolta

Dal 2002 al 2008 è titolare di diversi insegnamenti di Progettazione Architettonica nel corso di studi in Ingegneria Edile e nel corso di studi in Ingegneria Edile-Architettura presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli.

attività di ricerca

dal 1992 al 2008 collaborazioni a diverse ricerche, su temi legati ad infrastrutture di collegamento, ed alle tipologie residenziali.

attività progettuale

Ha partecipato a numerosi concorsi di progettazione ottenendo premi e riconoscimenti. I suoi progetti sono stati pubblicati su riviste e monografie.

PUBBLICAZIONI (MAX 10)

CANDIDATO: F. Viola

FASCIA A (LIBRI E SAGGI)

- 01 La forma urbana: regole ed elementi. Il lotto come tema di progetto: la residenza, alcuni esempi realizzati in I percorsi del progetto Napoli 1994
- 02 Ferrovie in città. Luoghi e architetture nel progetto urbano. Officina, Roma 2004
- 05 Il riuso della ferrovia Sicignano-Lagonegro fra tutela e trasformazione. In Forme del movimento. Progetti per infrastrutture lineari in contesti storici e ambientali di rilievo. Officina, Roma 2008

FASCIA B (PROGETTI E CONCORSI PUBBLICATI)

FASCIA C (ARTICOLI E CURATELE)

- 03 L'insegnamento dell'architettura. Il nuovo Politecnico tra città e paesaggio in Luigi Cosenza oggi (1905-2005) Napoli 2006
- 04 Il recupero della ferrovia dismessa Sicignano-Lagonegro nel Parco del Cilento e Vallo di Diano. Articolazioni dello studio ed indicazioni di metodo. In L'architettura dei paesaggi urbani. Ricerche in area campana. Roma 2007
- 06 La casa unifamiliare come alternativa alla dispersione urbana. In Costruire in laterizio n. 46 1995
- 07 Nuove forme dell'abitare. Napoli 1999
- 08 Le case di Alcino Soutinho in Alcino Soutinho, progetti recenti 1995-2004. Roma 2004
- 09 Le stazioni di Napoli Centrale, Le officine Ferroviarie di Napoli, prospettive e strategie per il riuso delle ferrovie dismesse in Campania. Napoli 2006
- 10 G. Curioni, raccolta di progetti di costruzioni in terra e muratura, R. Folinea, riassunto delle lezioni di architettura pratica per gli alunni del 2° corso della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli, R. Istituto sup. di Ingegneria Napoli, Gabinetti e Laboratori scientifici, il sussidio dei modelli nella progettazione architettonica. Napoli 2003

FASCIA D (RICERCHE PUBBLICATE, MOSTRE ECC)

GIUDIZI INDIVIDUALI SU F. VIOLA

GIUDIZIO MANZO

I titoli e le pubblicazioni mostrano una produzione ben ripartita tra interessi analitici e progettuali. Il candidato ripercorre i fondamenti dell'analisi urbana e del progetto nello scritto "La forma urbana-regole ed elementi" nel libro di AA.VV. I percorsi del progetto (1994), che illustra anche metodi e risultati di un'articolata esperienza didattica. La continuità di interessi si esprime nello scritto "La casa unifamiliare come alternativa alla dispersione urbana" in costruire in Laterizio (1995). A un apprezzabile livello di sistematizzazione rispondono gli studi sulle infrastrutture ferroviarie e in particolare la monografia "Ferrovie in città" ben documentata ma troppo timida nell'analisi della problematica contemporanea. La ricerca teorica appare negli altri scritti ripiegata su problematiche convenzionali.

Intensa è la produzione progettuale che, oltre la sperimentazione dei concorsi, che annovera anche un consistente impegno professionale che ha portato ad alcune realizzazioni che cercano di innovare con prudenza i temi indagati.

GIUDIZIO AJROLDI

L'attività didattica si svolge con continuità nei corsi di Ingegneria edile e di Ingegneria Edile-Architettura; didattica, ricerca e attività progettuale si sono costantemente intrecciate e sviluppate secondo alcune direzioni principali.

La prima ha privilegiato il progetto urbano, con particolare attenzione alle infrastrutture; la seconda comprende gli studi sull'architettura residenziale, sul rapporto tra progetto, tipologia edilizia e morfologia urbana; un'altra attiene al tema dell'insegnamento dell'architettura. L'attività di ricerca è continua e cospicua.

L'attività progettuale è costituita da concorsi, in parte premiati, e progetti, in parte realizzati, e presenta una buona qualità.

GIUDIZIO BELGIOJOSO

Ha già svolto diversi anni di attività didattica nei Corsi di Studio della Facoltà di Ingegneria di Napoli. Nell'attività di ricerca privilegia sia temi legati alle infrastrutture ferroviarie nei rapporti col paesaggio nel riuso e nelle componenti tipologiche e compositive dei manufatti, sia temi dell'architettura residenziale, sia infine questioni di organizzazione degli studi universitari.

Ha svolto anche attività progettuale in Concorsi, con premi e riconoscimenti e con esposizioni. Ha partecipato a diversi Convegni e mostre.

GIUDIZIO PANZARELLA

Il candidato mostra un forte interesse di ricerca per il rapporto tra città e infrastrutture dei trasporti, a partire dalla tesi di laurea, ma con continuità di attenzione nel seguito della sua attività di ricerca, nel corso della quale perviene al trasferimento di tale tematica nel campo della sua formalizzazione.

Un altro polo dei suoi interessi riguarda il progetto della residenza e le forme dell'abitare, anche nella sperimentazione dell'alloggio transitorio. Interessante e spesso la ricerca analitica sul rapporto tra la geometria, la costituzione e la morfologia del lotto, e la conformazione planimetrica della residenza. Tale ambito di indagini si ritrova nella sua attività didattica, nella quale il rapporto tra la tipologia e la morfologia è posto in relazione col rapporto tra la teoria e la tecnica, e si confronta col programma e con il contesto.

Nel complesso il profilo del candidato emergente dai titoli è quello di una figura capace di attenzione a una pluralità di aspetti della disciplina, consapevole della necessità di stabilire tra questi un intreccio.

GIUDIZIO TAMAGNO

Attivo dal 2002 come docente di insegnamenti ICAR 14 nei corsi di Ingegneria Edile e Ingegneria Edile-Architettura all'Università di Napoli, il candidato ha svolto attività di ricerca in tema di progettazione per la residenza, per la città e il territorio e di insegnamento dell'architettura.

L'attività di progettazione si è svolta in concorsi per mostre e iniziative italiane ed estere e nel campo dell'architettura residenziale e paesaggistica, ricevendo riconoscimenti e segnalazioni.

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzanella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale -"Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

**ALLEGATO AL VERBALE N. 4
(VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE)**

GIUDIZI COLLEGIALI

Elisabetta AVALLONE - Giudizio collegiale

La candidata ha svolto una limitata attività didattica nel SSD ICAR/14, e non documenta significativa attività di ricerca nel periodo successivo al conseguimento del dottorato. Il titolo a due firme elencato al n. 05 della lista delle pubblicazioni, definito nel CV come lavoro di ricerca, non appare tale, avendo la natura di una breve intervista a un artista. L'unica pubblicazione di interesse scientifico è quella, a due firme, pubblicata in onore di Ludovico Quaroni, dal titolo "*Paesaggi dell'architettura moderna*".

La pubblicazione presentata al n. 01, è una monografia che documenta l'attività professionale della candidata nel campo del progetto di architettura, svolta nello studio "Next" in associazione con altri professionisti. Ne emerge una produzione progettuale ad ampio spettro, interessante e aggiornata, attenta ai temi e alle figure della ricerca contemporanea; tuttavia si tratta di un lavoro collettivo, in cui è assai difficile riconoscere e valutare l'originale contributo personale della candidata.

Saverio Mauro Valerio CIANCIA - Giudizio collegiale

I titoli e le pubblicazioni presentate mostrano una gamma di interessi molto vasta, dal recupero urbano (*Metodologie.. per l'Irpinia e il Sannio*, 2005) all' *Allestimento museale*, 1998) all'analisi del moderno (*Il padiglione d'arte c. di Ignazio Gardella*, 2002"), all'illuminotecnica (*Giardini della Reggia di Caserta*), con risultati non sufficientemente approfonditi né capaci di sviluppare una chiara direzione di lavoro nella disciplina a concorso.

Alcune pubblicazioni presentate risultano marginali rispetto al settore disciplinare dell'Icar 14.

L'attività didattica si è configurata solo negli ultimi tempi con responsabilità diretta del candidato.

L'attività di ricerca risulta nel complesso scarsamente finalizzata, così come la produzione complessiva del candidato che non presenta significativi risultati nelle esperienze progettuali.

Carlo COPPOLA - Giudizio collegiale

Il candidato ha orientato il proprio percorso scientifico nel campo della progettazione informatizzata, sviluppando la ricerca recente sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale nella definizione formale dell'architettura, come descritto nel suo lavoro più completo *Computer e creatività per l'architettura-Intelligenza artificiale e sistemi formali*, (2005).

Su questi temi il candidato mostra competenza e continuità di impegno, partecipando anche ad alcune esperienze alla ricerca internazionale, in particolare sui temi del progetto generativo,

La produzione presentata e il CV documentano anche un impegno didattico intenso e coerente alla linea di ricerca -con alcune incursioni nel design- e una consistente attività progettuale nei diversi campi dei concorsi e della professione.

Marco D'ANNUNTIIS - Giudizio collegiale

Il candidato, ricercatore ad Ascoli Piceno, è molto attivo nei campi della didattica, della ricerca e dell'attività progettuale e inoltre mostra un notevole impegno nella promozione del dibattito sull'architettura e nelle iniziative culturali e scientifiche. Le pubblicazioni, tra cui si segnala il saggio *La città come evento* in: *ExCity* (Roma 2001), evidenziano un profondo interesse teorico per le nuove configurazioni della città contemporanea e per i temi delle nuove infrastrutture urbane di fronte alle rapide trasformazioni del presente. L'intensa attività di progettazione e di organizzazione di iniziative scientifiche e culturali, mostra una buona partecipazione del candidato nel dibattito architettonico recente. Le pubblicazioni selezionate riguardano prevalentemente esperienze di concorsi e progetti che annoverano alcuni concorsi vinti o premiati. Nel complesso la produzione presentata e il CV individuano nel candidato una figura interessante e impegnata nel campo dell'Icar 14.

Alessandra DE CESARIS - Giudizio collegiale

L'attività didattica è consistente e continua a vari livelli (master, workshop, lauree).

L'attività di ricerca è costante e di qualità, su temi diversi, dal rapporto tra architettura e suolo al ruolo delle grandi infrastrutture: si segnalano gli scritti sui nuovi rapporti tra suolo edificio e paesaggio *L'occasione in più* (2002), e la monografia *Lo spessore del suolo*, e inoltre le tematiche del volume *Infrastrutture e paesaggio urbano* (2004).

L'attività progettuale è intensa e di buona qualità, ma il riconoscimento del contributo individuale non è facile per la continua e prevalente partecipazione della candidata agli stessi gruppi di progettisti con cui collabora.

Il numero delle pubblicazioni è cospicuo, e testimonia di un continuo e significativo rapporto tra i temi della didattica, della ricerca e della progettazione. Ricca e interessante è la partecipazione a iniziative culturali e scientifiche. La produzione presentata, la segnala come una studiosa interessante nel campo della progettazione architettonica.

Carla Maria DE FEO - Giudizio collegiale

Nell'attività didattica ha insegnato continuativamente e con responsabilità, riferendosi prevalentemente a tematiche inerenti il progetto dei centri minori dell'Italia meridionale. Documenta inoltre lezioni, conferenze e tesi di laurea svolte all'estero, e attività di ricerca svolte in collegamento con alcune università straniere.

L'attività di ricerca della candidata è collegata alle occasioni didattiche, e ne ricalca le questioni della didattica, come il recupero dei centri storici, indagati con lo strumento della analisi urbana (v. *l'analisi su Petrelcina*), o l'intervento nelle zone terremotate dell'Irpinia. Le pubblicazioni presentate dalla candidata consistono quasi tutte in articoli, che in gran parte sono pubblicati su un periodico del dipartimento di afferenza.

L'attività progettuale documentata riguarda numerosi concorsi, poco pubblicati, e consta prevalentemente di relazioni di accompagnamento.

In complesso i titoli esibiti dalla candidata descrivono un'attività prevalentemente didattica, concentrata sulla tematica portante del recupero, evidenziando un profilo di studioso coerente e in linea con la tradizione dell'analisi urbana.

Paola Veronica DELL'AIRA - Giudizio collegiale

L'attività didattica mostra un consistente impegno della candidata su differenti livelli dell'insegnamento; e annovera anche iniziative in campo istituzionale e di gestione nella sede in cui opera.

L'attività di ricerca si articola secondo le direttrici da un lato del progetto urbano, dall'altro della riflessione teorica e analitica. In questo quadro emerge anche un significativo interesse della candidata per figure apparentemente minori della cultura architettonica. Si segnalano il volume *Dall'uso alla forma, poetiche dello spazio domestico* una interessante interpretazione delle ragioni tecniche e poetiche del concetto di casa. Gli interessi per il moderno sono ben documentati nelle

pubblicazioni su Vietti e su Eugene Beaudouin, mentre la sensibilità verso il contemporaneo viene evidenziata in particolare dal volume *Architetture per il commercio* (2005).

L'attività progettuale è intensa con progetti e concorsi (alcuni premiati) in parte pubblicati e recensiti, anche se non sempre è riconoscibile l'apporto individuale del candidato.

Nel complesso la produzione mostra una figura di attenta ricercatrice nel campo disciplinare.

Emanuele FIDONE - Giudizio collegiale

L'attività didattica del candidato nel SSD ICAR/14 è continuativa dal 2002, con impegno nei Laboratori di progettazione architettonica. Il candidato ha inoltre all'attivo più esperienze di tutoraggio, delle quali due nel contesto di workshop di progettazione architettonica d'ambito internazionale, alla cui organizzazione egli ha attivamente partecipato.

Gli inviti nella qualità di visiting critic (Accademia di Architettura di Mendrisio) e di titolare di Laboratorio intensivo di progettazione architettonica presso lo IUAV di Venezia costituiscono un segnale di attenzione per le capacità critiche e didattiche del candidato nel campo del progetto dell'architettura.

L'attività scientifica e di ricerca, svolta in Italia e all'estero, è notevole nel campo documentario e storico-archivistico dell'architettura. La ricerca del candidato emerge consistente nel campo della teoria e dei fondamenti dell'architettura, con una capacità di legare le questioni del progetto contemporaneo a quelle dell'intervento sull'architettura antica e nel già costruito, con attenzione ai problemi della costruzione (v. la problematica delle cupole).

La sperimentazione progettuale del candidato ha prodotto esiti significativi e di alto livello qualitativo, confermati dalle premiazioni conseguite nei concorsi e in una serie di realizzazioni, che hanno ottenuto molte recensioni e sono state esposte in mostre. Tali opere sono quasi tutte costituite da interventi in contesto di architettura storica, o da ri-costruzioni di monumenti, e sono sviluppate in modo sensibile e con capacità compositiva.

Tra le pubblicazioni scelte si segnalano le due su Schinkel e in particolare il volume curato dal candidato per un convegno del 2003, e inoltre lo scritto su esperienze progettuali e realizzazioni di ottima qualità, tra cui "*I restauri ibleri*", e infine il riuso, realizzato, del mercato coperto di Ortigia.

In complesso i titoli esibiti dal candidato mostrano una figura matura di ricercatore, di progettista e di didatta, con tratti di originalità, e con capacità e costanza di approfondimento.

Luca LANINI - Giudizio collegiale

Il curriculum mostra una figura di studioso attento e consapevole dei fondamenti dell'architettura moderna e del suo percorso verso la contemporaneità. La produzione risulta coerente e ben equilibrata tra gli aspetti teorici, l'analisi della città e le esperienze progettuali. Si segnalano la monografia "*Vázquez Consuegra*", (Roma 2008), *Costruire la bellezza* (Napoli 2004) e *L'elogio della velocità. Architettura Infrastrutture Paesaggio nell'età dell'automobile* (Napoli 2001)

L'impegno didattico si è sviluppato con numerosi contratti di Laboratori progettuali nelle facoltà di Aversa, di Potenza e Matera, e di Ascoli Piceno, e con l'attività di visiting professor negli Usa.

Il curriculum segnala la rilevanza qualitative e quantitativa dell'esperienza progettuale del candidato che si è sviluppata attraverso la partecipazione a numerosi concorsi nazionali e internazionali anche con premi e piazzamenti. Tra i riconoscimenti va evidenziato, a livello nazionale, l'essere stato tra i finalisti dell'accademia di S. Luca. Inoltre va rilevata una consapevole determinazione a costruirsi una identità riconoscibile tra la tradizione razionalista e le suggestioni del contemporaneo. Il complesso della produzione presentata mostra una figura interessante per l'Icar 14 e per il dibattito sull'architettura.

INA MACAIONE - Giudizio collegiale

E' attiva come ricercatrice nella facoltà dell'Università della Basilicata.

I titoli e le pubblicazioni che annoverano alcuni volumi e saggi—tra cui emerge il principale contributo dal testo "*Dall'architettura al progetto*"—che ricompongono i saperi tradizionali e moderni

con le nuove sensibilità ambientali- mostrano continuità e approfondimento, affrontando il rapporto tra architettura, città e natura e la problematica della ecosostenibilità. Su questi temi la produzione si focalizza su *Urbsturismo* (1997) su “Architetture Ecologiche” e sul saggio *Architettura e management della città-natura* (2004).

L'attività didattica, di notevole consistenza e impegno, si è sviluppata anche attraverso iniziative del 3° livello (post laurea), indagando soprattutto l'architettura nei termini di tipo e forma, in rapporto con la natura e la realtà del territorio lucano.

La candidata presenta anche una serie significativa di responsabilità organizzative e istituzionali nella sede in cui opera.

Le esperienze di progettazione documentate, di notevole qualità ma meno documentate, mostrano soprattutto attenzione allo spazio interno, e alle relazioni con l'ambiente. Il CV e i titoli della candidata la individuano come figura interessante per le discipline a concorso.

Maria Dolores MORELLI - Giudizio collegiale

La candidata è un'attenta studiosa dell'architettura moderna e della città molto attiva nella didattica e nella ricerca. Ha studiato le vicende architettoniche del novecento, con interessanti incursioni nel quadro della cultura napoletana, con una particolare attenzione agli aspetti tipologici e figurativi. La molteplicità di interessi e di angolazioni la porta a pubblicare scritti e saggi, attraverso anche opere, i concorsi e i manifesti, da Canino a Liberskind. Il contributo di ricerca più interessante proposto dalla candidata è nel libro “*Architettura italiana anni '60*” che rivisita l'architettura italiana di quegli anni, attraverso i “manifesti”, i concorsi, i nuovi vocaboli e i documenti. Lo strumento dell'intervista vi è molto utilizzato, ed esso è mantenuto dalla candidata anche quale spina dorsale di altre pubblicazioni, su importanti protagonisti dell'architettura italiana del decennio successivo.

L'attività didattica ha visto un continuo impegno nei Laboratori di progettazione e nei corsi di Caratteri tipologici.

L'attività di progettazione, per la quale pure vengono segnalate numerose partecipazioni a concorsi, risulta meno documentata.

Raffaella NAPOLITANO - Giudizio collegiale

L'attività di ricerca si basa su tre tematiche fondamentali: a) Il progetto urbano: che la candidata tratta sia dal punto di vista teorico che progettuale con interessanti intenzioni tassonomiche, attenta ai “materiali” e agli strumenti di intervento; b) La descrizione come pratica progettuale; c) Le “parole” e i “termini” della teoria

Il rapporto tra interessi analitici e tensione operativa e progettuali (proposte per l'area napoletana e per Salerno) è affrontato con profondità e rigore metodologico seppure l'ansia di sistematizzazione presenta qualche schematismo. Vanno segnalate le pubblicazioni *Il concetto di luogo e la sua identificazione in: I “termini” del progetto urbano* (Roma, 1993), *Appunti per la costruzione del repertorio, dell'involucro, attraversamenti, elementi segnale* (R.Calabria 2001), *La dimensione narrativa nel progetto di architettura* (2005).

Nel complesso l'impegno scientifico è di buon livello qualitativo, e risulta ben supportato dagli studi sul carattere dei luoghi urbani e sull'importanza degli spazi liberi della città nel processo compositivo.

L'attività didattica risulta ben collegata ai temi della ricerca.

La documentazione presentata non documenta in modo efficace le caratteristiche della ricerca progettuale della candidata.

FRANCESCO VIOLA - Giudizio collegiale

La produzione scientifica e didattica è ben ripartita tra interessi analitici e progettuali, sviluppati parallelamente all'attività didattica svolta nell'Ingegneria Edile-architettura della Facoltà di Ingegneria di Napoli.

Il candidato ripropone una continuità di interessi sulle problematiche tipo-morfologiche e sui temi della casa unifamiliare che viene indagata rispetto all'attuale crescita urbana, in *“La casa unifamiliare come alternativa alla dispersione urbana”* in Laterizio (1995). Va anche segnalata la pubblicazione *“La forma urbana-regole ed elementi”* nel libro di AA.VV. *I percorsi del progetto* (1994), che illustra anche metodi e risultati di un'articolata esperienza didattica. Presenta inoltre una interessante sistematizzazione sulle infrastrutture ferroviarie, nella ben documentata monografia *Ferrovie in città*, con spunti analitici interessanti seppure i presupposti teorici sembrano talvolta seguire angolazioni troppo convenzionali.

La sperimentazione progettuale, oltre ai concorsi, mostra un consistente impegno professionale che presenta anche realizzazioni di buona qualità.

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzanella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale -"Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

**ALLEGATO AL VERBALE N. 5
(DISCUSSIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE)**

GIUDIZI INDIVIDUALI

CANDIDATO: Elisabetta AVALLONE

Commissario prof. MANZO

L'esposizione della candidata è chiara con riflessioni pertinenti, prevalentemente orientate sull'aspetto metodologico del processo progettuale. Discreta la padronanza degli argomenti, che vengono trattati con sufficiente rigore scientifico, buona la motivazione dei contenuti in particolare sulla flessibilità del progetto.

Commissario prof. AJROLDI

Tratta dei rapporti con la forma, con l'immagine e dei rapporti con la tradizione. Ha lavorato con Anselmi, recentemente con Carbonara (rapporto con il restauro).

Lavora molto con gli artisti, ritiene i rapporti con le arti oggi obbligatorie.

Mostra discreta chiarezza espositiva, efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

La candidata ha definito con buona chiarezza espositiva lo sviluppo della sua formazione, e le sue posizioni nei confronti del metodo progettuale, rispondendo con discreta pertinenza e in particolare sul rapporto con le arti figurative, con buone/ottime argomentazioni e rigore scientifico. Ha dimostrato capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti.

Commissario prof. PANZARELLA

La candidata commenta i titoli presentati, riepilogando le principali attività sviluppate subito dopo il conseguimento del Dottorato, che sono consistite in una serie di concorsi di progettazione, affrontati con forte intenzione di impostazione teorica. Dà poi conto della esperienza conseguita all'Estero, segnatamente a Damasco, dove si è impegnata nel progetto per il recupero della cittadella archeologica, lavoro nel quale forte è stato il recupero del senso identitario..

Richiesta di esprimere le sue posizioni sui rapporti tra architettura e arte, a partire dall'intervista ad un artista presentata tra i titoli, la candidata sostiene che il rapporto con le arti è sempre vitale per l'architetto, in quanto gli artisti sono spesso sensori straordinari dei mutamenti del mondo; d'altra parte però l'architettura, per la sua diversa natura, non può farsi travolgere in una deriva artistica nella quale preponderante diventi solo la suggestione delle immagini. Al contrario deve riuscire a far proprie le esplorazioni dell'arte filtrandole secondo le sue proprie specifiche.

Riguardo alla tradizione, osserva che essa è un riferimento importante del progetto, ma non è il solo; essa non può essere ignorata, ma neppure sopravvalutata.

In sintesi, la candidata ha esposto con chiarezza i propri argomenti, con risposte pertinenti, rigore e padronanza, motivando le scelte e gli orientamenti della propria ricerca.

Commissario prof. TAMAGNO

Con grande chiarezza, rispondendo in maniera pertinente alle domande della commissione, espone le linee generali della ricerca condotta negli ultimi dieci anni e il passaggio dal momento della teoria alla sperimentazione progettuale in Italia e all'estero. Ottima pare la capacità di argomentare le scelte culturali che informano sia la ricerca sia la didattica e interessante il travaso fra esperienze in diversi campi di attività e diversi temi.

CANDIDATO: Saverio Mauro Valerio CIARCIA

Commissario prof. MANZO

Il candidato esprime chiaramente la propria ricerca evidenziando in particolare il concetto di idea-funzione. Sostiene tesi pertinenti con una evidente accentuazione metodologica delle problematiche pluridisciplinari necessarie alla formazione del progetto. La trattazione è corretta seppure convenzionale e motiva in particolare gli aspetti tecnici della ricerca progettuale.

Commissario prof. AJROLDI

Ha iniziato con la Tecnica delle Costruzioni. Ritiene che le componenti siano essenziali per giungere al risultato (estetico) della progettazione. Affronta il rapporto tra architettura e tecnologia (Alfa Romeo di Gardella).

Mostra sufficiente chiarezza espositiva, sufficiente pertinenza nelle risposte, sufficienti rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, sufficiente capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha spiegato con chiarezza espositiva la sua formazione ed il suo interesse per il rapporto fra le diverse componenti del progetto, tecnologico, strutturale, sociale e figurativo, con sufficiente rigore scientifico e con argomentazioni chiare ed esaurienti, rispondendo con pertinenza alle sollecitazioni della commissione.

Commissario prof. PANZARELLA

Nel progetto dell'architettura gli aspetti tecnici, funzionali, storici sono tutti egualmente importanti, ed anche la prefigurazione strutturale dev'essere immediatamente presente.

Riguardo ai titoli presentati, illustra brevemente gli studi condotti sull'opera di Ignazio Gardella, del quale rileva la lunga azione di assimilazione dei caratteri dei luoghi, come p. es. a Venezia, prima di avviare il progetto della casa alle Zattere, nella quale egli poi riassume gli aspetti "pittorici" rilevati nell'ambiente urbano lagunare, o pure a Genova, dove l'intervento presso S. Agostino per la realizzazione della facoltà di architettura sussume tutta la locale pregnanza delle volumetrie. Dunque il metodo è unico, gli esiti differenti.

In sintesi, il candidato ha esposto in modo chiaro i propri argomenti, anche se con qualche dose di schematicità; le risposte sono state pertinenti, mentre la padronanza degli argomenti, che pure ha mostrato, si è limitata alle questioni strettamente in discussione, senza aperture problematiche; il candidato ha saputo motivare scelte ed orientamenti della propria ricerca.

Commissario prof. TAMAGNO

Nel rispondere, pur in modo sufficientemente chiaro, alle domande della commissione dimostra una eccessiva insistenza nei riferimenti all'opera di Ignazio Gardella. Le motivazioni e le giustificazioni delle scelte e dei contenuti di ricerca paiono fortemente influenzati dall'epoca e dalle occasioni di prima formazione, con scarsa evoluzione rispetto a quell'epoca.

CANDIDATO: Carlo COPPOLA

Commissario prof. MANZO

La trattazione è chiara e pertinente pur all'interno di una problematica complessa, di cui si argomentano procedimenti e procedure con dovizia di particolari. Il prevalente interesse informatico viene trattato con rigore e padronanza dei termini, finalizzando le esperienze ad una consequenzialità di analisi e progetto.

Commissario prof. AJROLDI

Tratta i temi del ruolo del computer nella progettazione, dell'intelligenza artificiale, del codice genetico dell'architettura, delle ontologie formali (rapporto con la tipologia).

Nella didattica, applica un sistema di regole chiaro, non ambiguo né intuitivo (Eisenman).

Mostra discreta chiarezza espositiva, discreta pertinenza nelle risposte, discreti rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, discreta capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha esposto con chiarezza le sue ricerche sul modo in cui l'uso dell'informatica nella progettazione produce risorse e processi mentali particolari, con una buona disamina delle implicazioni nella didattica e nella formazione dell'architetto. Manifesta all'interno di questo interesse un certo rigore scientifico, sufficiente padronanza nelle scelte degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. PANZARELLA

Come insegnare al computer ciò che si insegna agli studenti di architettura? Questa è stata la questione cui il candidato ha cercato di fornire la risposta più adeguata attraverso la sua attività di ricerca. E inoltre: come può contribuire il computer, oltre al mero aiuto strumentale, alla conduzione del processo progettuale? L'idea portante è appunto quella di processo, attorno alla quale si annodano tutte le sfide della ricerca che egli conduce. È stata posta al candidato la domanda: cosa può restituire il computer oltre a ciò che noi vi abbiamo immesso? Il tentativo - egli ha risposto - è stato quello di studiare appunto i processi, allo scopo di estrarre, ricostruire, identificare delle procedure capaci di descriverli e di riprodurli.

In sintesi, il candidato ha esposto i propri argomenti con estrema proprietà di linguaggio, caratterizzato da una forte integrazione dei termini più propriamente disciplinari con quelli pertinenti alle scienze informatiche, alla logica e alla linguistica. Le risposte sono state pertinenti, la padronanza degli argomenti evidente, come pure le motivazioni. Rimane in ogni caso una perplessità di fronte agli esiti della ricerca, che il candidato reputa già soddisfacenti riguardo all'ambito progettuale dell'oggetto d'uso, mentre traspare una difficoltà di essi a confronto con la maggiore complessità intrinseca all'architettura

Commissario prof. TAMAGNO

Esponde con chiarezza lo sviluppo del proprio percorso di ricerca, rispondendo in maniera esaustiva alle domande della commissione. Dimostra una buona padronanza dell'argomento di ricerca, che risulta limitato a metodi di applicazione all'architettura dell'informatica e dell'intelligenza artificiale.

CANDIDATO: Marco D'ANNUNTIIS

Commissario prof. MANZO

Esposizione sufficientemente chiara e pertinente rispetto alla complessità delle problematiche urbane affrontate. Il candidato esprime un lessico appropriato e motiva adeguatamente le scelte

individuando come argomenti della ricerca nuovi parametri per l'analisi della città, la crescente rilevanza degli spazi inedificati, i paesaggi delle nuovi sistemi infrastrutturali

Commissario prof. AJROLDI

Discute sui temi della grande dimensione, dello sprawl e delle controtendenze della città europea. Tratta dello spazio aperto, dello spazio vuoto della città; dell'impossibilità del progetto architettonico di controllare lo sviluppo della città, ma della possibilità di configurare scenari specifici. Sostiene che un nuovo ruolo può essere affidato alla topografia (suolo).

Mostra buona chiarezza espositiva, efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, buona capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Esponde con sufficiente chiarezza la sua ricerca sulle componenti del progetto in architettura e il tema del suo rapporto con la qualità del territorio, pur con una tendenza a considerarli campi separati con logiche e procedure piuttosto diverse: sufficiente rigore scientifico e padronanza, risposte pertinenti alle domande della Commissione, buone motivazioni per le scelte e i contenuti.

Commissario prof. PANZARELLA

La ricerca del candidato aderisce alle problematiche che oggi pone il concetto, assai mutato, di città. L'architettura – egli sostiene – deve registrare ed esplorare i fenomeni urbani evolutivi. Ancora una volta l'attenzione preminente degli studi di architettura deve riguardare la città; anche se si è rotta la solidarietà antica tra architettura e fenomeno urbano, il progetto di architettura, per agire in quel contesto, non può fare affidamento che sui propri strumenti tradizionali. Ciò significa che oggi è indispensabile, ogni volta, un "accordo", per poter recuperare all'architettura questo problematico e pure indispensabile rapporto. In atto, la ricerca del candidato è sugli spazi "vuoti", e sul "progetto di suolo": una ricerca di base, senza committenza esplicita, pura e disponibile per il futuro.

In sintesi, il candidato ha esposto con chiarezza i propri argomenti, con risposte pertinenti e padronanza degli argomenti, mostrando con rigore la condizione disarmata dell'architettura di oggi e motivando le scelte e gli orientamenti della propria ricerca come contributo a una conoscenza di base, in vista di una nuova coerente idea di città, che tuttavia nulla ancora lascia trapelare come possibile.

Commissario prof. TAMAGNO

Esponde con grande chiarezza, rispondendo in maniera pertinente alle domande della commissione, i caratteri della propria ricerca, attenta ai temi attuali della progettazione della città e del territorio, ampia e impegnata, ancora aperta a ulteriori, più precisi indirizzi. Dimostra inoltre una buona capacità di motivare le scelte sui temi di ricerca.

CANDIDATO: Alessandra DE CESARIS

Commissario prof. MANZO

La candidata discute con grande chiarezza e pertinenza le pubblicazioni sulla modellazione del suolo, affrontando con rigore e padronanza i problemi progettuali sia a livello urbano che alla scala dell'edificio. Motivati e argomentati sono le esperienze analitiche e progettuali descritte.

Commissario prof. AJROLDI

Affronta le questioni del suolo e sottosuolo, del rapporto con le infrastrutture, della denaturalizzazione, di piani di ristrutturazione delle periferie: Tor Bella Monaca a Roma, Poblenou e Forum 2004 a Barcellona, di progetti di ricostruzione in Umbria.

Mostra buona chiarezza espositiva, efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, buona capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Esponde con chiarezza un ampio sistema di interessi molto pertinenti al settore disciplinare, al cui interno il tema del ruolo con il sottosuolo nell'organizzazione dell'edificato; ha sviluppato con buon rigore scientifico e padronanza le implicazioni nei grandi fenomeni di urbanizzazione e costruzione sia nell'attualità che nella storia, in connessione con altri temi di progettazione e di infrastrutturazione complessa. Ben motivati e giustificati i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. PANZARELLA

L'interesse per lo spessore del suolo delle città ha condotto la candidata a scoprire una serie di loro dipendenze dalla costituzione di esso, a prima vista insospettabili. P. es. Manhattan ha uno skyline in cui le improvvise e concentrate accentuazioni dell'altezza non dipendono in prima istanza da fattori economico-sociali, ma esattamente dalla costituzione e portanza del sottosuolo corrispondente; in effetti, natura ed ostacoli costituiti dal sottosuolo possono costituire dei "profitti" per l'architettura, costringendo l'architetto a trovare soluzioni originali e inedite, altrimenti neppure immaginabili: e qui la candidata opportunamente cita esempi riguardanti Moretti e Schinkel.

La candidata, rifacendosi ad una serie di sue elaborazioni contenute nei titoli, richiama la progressiva eliminazione dall'architettura moderna di ogni richiamo naturalistico; l'interesse per la geomorfologia presente in autori come Eisenman di recente ha segnalato un cambio di direzione, anche se – rileva la candidata – il modellamento del suolo (e del sottosuolo) contiene tutti i rischi di una nuova moda. Tale rischio tuttavia non appare in alcune realizzazioni recenti, come quella del Poble Nou a Barcelona.

In sintesi, la candidata ha esposto in modo chiaro i propri argomenti, anche se essi sono apparsi troppo limitati alla principale attenzione per il (sotto)suolo; le risposte sono state pertinenti, e la padronanza degli argomenti evidente; la candidata ha saputo motivare scelte ed orientamenti della propria ricerca.

Commissario prof. TAMAGNO

Con risposte chiare e pertinenti alle domande della commissione, specifica in modo intelligente e con molti riferimenti i temi della propria ricerca e le loro interrelazioni. Dimostra buona padronanza degli argomenti e capacità di motivarne le scelte. I contenuti dell'attività di ricerca paiono coerenti con quelli di una qualificata attività progettuale di concorso.

CANDIDATO: Paola Veronica DELL'AIRA

Commissario prof. MANZO

L'esposizione risulta limitata da un eccessivo metodologismo, che la candidata piega a una interpretazione estremamente "duttile" e quindi pressochè illimitato di possibilità compositive. Appare così ridotto il rigore scientifico di alcune asserzioni sostenute nelle pur interessanti pubblicazioni, la cui ricchezza documentale non basta a motivare le scelte e i contenuti disciplinari.

Commissario prof. AJROLDI

Dal suo testo "Dall'uso alla forma", affronta la questione della casa tradizionale che vive anche nelle sperimentazioni contemporanee (Moebius).

Tratta poi dei temi delle architetture per il commercio, del rapporto con la teoria del progetto, delle rifluenze sulla didattica.

Mostra discreta chiarezza espositiva, discreta pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, discreta capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha svolto con sufficiente chiarezza il tema del modo in cui lo sviluppo dei diversi fenomeni economici e sociali rendono complesso il rapporto fra uso e progetto, provocando una grande apertura e indeterminazione dei termini di relazione, che determinano direzioni nuove nella sua ricerca; ha indicato le possibilità di individuare linee teoriche e metodologiche. Discreto rigore scientifico, motivando e giustificando sufficientemente scelte e contenuti.

Commissario prof. PANZARELLA

Oggetto di indagine della candidata è la casa, indagata sub specie dell'uso, più che delle funzioni. Nonostante sperimentazioni estreme, pure affascinanti, quali la endless house o la Casa Moebius, la "casa-casa", quella che ancora si mostra come tale, è rimasta la principale aspirazione per l'abitare dell'uomo. Tuttavia, nella contemporaneità, alcune attività dell'uomo, come il commercio, mostrano una rinvigorita capacità proteiforme, insinuandosi o insediandosi così negli interstizi, come nei centri commerciali ad esso deputati; anche la residenza sta cominciando a spalmarsi in ambiti di riuso talora sorprendenti, forse in dipendenza di un bisogno di unicità, di identità separate, esclusive, corrispondenti alla variegatura e molteplicità della società contemporanea.

In merito alla didattica la candidata dichiara che le interessa mostrare i canovacci del progetto, le storie della loro formazione, le circostanze che ne hanno indirizzato gli esiti, poiché "da cosa nasce cosa".

In sintesi, la candidata ha esposto con sostanziale chiarezza i propri argomenti, pure se con qualche valutazione ambivalente delle esperienze estreme citate; le risposte sono state pertinenti, con padronanza degli argomenti e soddisfacente motivazione delle proprie scelte ed orientamenti nella ricerca.

Commissario prof. TAMAGNO

Rispondendo in modo pertinente alle domande della commissione, espone con chiarezza e convinzione i significati della propria ricerca sullo spazio domestico e li illustra con padronanza ed esempi calzanti. In tema di tradizione-innovazione sostiene, motivandola e giustificandola in modo non totalmente convincente, la duttilità di inserimento della tipologia commerciale nel contesto urbano e territoriale.

CANDIDATO: Emanuele FIDONE

Commissario prof. MANZO

Esposizione chiara, argomentazioni pertinenti trattate con coerenza rispetto ai presupposti teorici espressi. Il ruolo fondativo della storia come presupposto della continuità del corpus dell'architettura viene motivato dal candidato con riferimenti colti e appropriati, segnatamente attraverso la lezione schinkeliana, e sviluppato con coerenza nelle esperienze progettuali e didattiche.

Commissario prof. AJROLDI

Il rapporto con la storia del progetto permea tutta l'architettura occidentale: Kahn e Le Corbusier. Questo può condurre al formalismo, o a una interpretazione critica delle architetture del passato. Tratta di Schinkel e della casa di campagna a Siracusa, come fondamento dell'architettura, di Asplund e il crematorio di Stoccolma, della polemica tra Grassi e Moneo sull'architettura romana. Mostra molta buona chiarezza espositiva, molto efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico

e pertinenza degli argomenti, ottima capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Sviluppa con chiarezza espositiva particolarmente il tema del rapporto fra le problematiche del progetto e quelle dell'intervento sull'architettura antica e sul già costruito. Buone anche le trattazioni più specificatamente storiche che danno fondamenti a quegli studi, con sufficiente rigore scientifico. Buona padronanza degli argomenti e dei contenuti della ricerca.

Commissario prof. PANZARELLA

Il candidato esprime con chiarezza una propria idea e posizione sull'architettura, sotto il segno della continuità e con la suggestione degli ambiti culturali e naturali nei quali si radica la sua esperienza di progettista: la Sicilia di tradizione greca, le antichità, il rapporto con le preesistenze. Ciò vale tanto per la sua personale ricerca di architetto, nelle occasioni del progetto, quanto negli ambiti della ricerca e della didattica. Gli esercizi di progettazione proposti ai suoi studenti si situano in luoghi urbani incompleti, in relazione con aree archeologiche.

La figura di K. F. Schinkel è un riferimento importante, cui si deve la scoperta della forza fondante della asimmetria, a partire dalla rielaborazione di elementi dell'architettura rurale osservata nell'Italia meridionale durante il suo Grand Tour: da lui questa scoperta perviene fino a Mies e all'architettura moderna e contemporanea. Fondamentale in Schinkel anche la coscienza del dualismo, apollineo-ctonio.

In sintesi, il candidato ha esposto con chiarezza una propria linea, un punto di vista chiaro sull'architettura, che riesce a permeare la sua produzione, la sua didattica, la sua ricerca. Le risposte sono state pertinenti e coerenti, la padronanza degli argomenti evidente, le motivazioni forti e riconoscibili.

Commissario prof. TAMAGNO

Motiva e giustifica in modo preciso il sistema di riferimento della propria ricerca, ascrivendolo all'esperienza di studio all'IUAV. Rispondendo in modo ampio e pertinente alle domande della commissione, motiva e giustifica correttamente l'attenzione al rapporto della progettazione con la storia e, indicandone le principali articolazioni, dimostra ottima padronanza degli argomenti e grande rigore scientifico.

CANDIDATO: Luca LANINI

Commissario prof. MANZO

Il candidato esprime con grande chiarezza e convinzione i presupposti delle pubblicazioni sulla bellezza, con argomentazioni pertinenti che ne sostengono le ragioni teoriche e, in alcuni momenti, la vis polemica nel dibattito architettonico. Indubbio rigore scientifico e profondità degli argomenti accompagnano le argomentazioni con cui vengono affrontati i temi della tradizione del nuovo e delle infrastrutture nel disegno della città contemporanea, finalizzandoli con consapevolezza alla ricerca progettuale.

Commissario prof. AJROLDI

Dal suo testo "Costruire la bellezza" illustra la contrapposizione alla ipotesi di Monestiroli su Mies identificato con la tecnica.

Tratta della architettura iberica nella tradizione del Movimento Moderno; dell'elogio della velocità, del ruolo delle infrastrutture: vedi Chandigarh e Hilberseimer.

La sua didattica si fonda sulla triade vitruviana.

Mostra molto buona chiarezza espositiva, molto efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, ottima capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha esposto con chiarezza una discussione sulle matrici del progetto di architettura, tecnologia, organizzazione funzionale, figurazione, come componente di particolare interesse nel dibattito attuale. Ne ha discusso i termini con sufficiente rigore scientifico, e indicate le implicazioni nelle metodologie della didattica. Buona pertinenza nelle risposte alle domande della Commissione, con motivazioni e giustificazione dei contenuti della ricerca.

Commissario prof. PANZARELLA

Un suo volume dedicato alla bellezza, segnatamente nell'opera di Mies, nasce come reazione cortesemente polemica a una lettura del maestro tedesco, da parte di Monestiroli. La bellezza – con Valery – è anche per il candidato “ciò che fa disperare”.

Il candidato, in merito alla trattazione di altri suoi titoli, depone a favore di Chandigarh, che rappresenta un paradigma di città contemporanea in cui, a decenni di distanza dalla fondazione, l'impianto ha incrementato la sua capacità di funzionare, riuscendo a mostrare come la previsione fosse adeguata all'incremento della popolazione e del traffico urbano.

In sintesi, il candidato ha esposto con chiarezza e padronanza i propri argomenti, rispondendo in modo pertinente, con padronanza e chiara motivazione delle proprie scelte e orientamenti di ricerca.

Commissario prof. TAMAGNO

Rispondendo con pertinenza e chiarezza di esposizione alle domande della commissione, illustra con convinzione le proprie ipotesi di ricerca e ne indica gli esiti e i possibili ulteriori sviluppi.

I temi paiono scelti con convincenti motivazioni e affrontati con rigore scientifico. Il colloquio è sempre condotto con padronanza degli argomenti e induce scambi di opinioni interessanti con alcuni commissari.

CANDIDATO: Ina MACAIONE

Commissario prof. MANZO

Buona esposizione della ricerca sviluppata sui rapporti tra architettura, natura, e sostenibilità ambientale, che viene argomentata con rigore scientifico e coerenza culturale. La crisi dell'abitare e la conseguente ricerca di modelli alternativi -che investano anche l'ambito istituzionale- costituiscono la principale motivazione della ricca produzione scientifica, come testimoniato in particolare dal libro “Dall'architettura al progetto”.

Commissario prof. AJROLDI

Ha condotto ricerche su Potenza e sulla valorizzazione dei percorsi storici. Illustra una chiara idea di città fondata sul rapporto con la natura.

Dal suo testo “Dall'architettura al progetto” discute della omogeneità del disegno (a partire da Tessenow) per illustrare la questione dell'abitare. Chiarisce che non si tratta di un manuale. Affronta i temi del rapporto con la natura anche nel Movimento Moderno, e degli edifici che si fanno natura.

Mostra buona chiarezza espositiva, molto efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, molto buona capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Svilupa il suo impegno, come ha esposto con chiarezza, sulla qualità dell'espansione urbana e del territorio, nel rapporto fra città e natura e nell'ottica della sostenibilità. Lo ha affrontato operativamente con rigore e padronanza, nella ricognizione sulla realtà attuale, in particolare nella zona di Potenza, con l'individuazione di strategie e di metodo progettuale. Buona capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti del suo lavoro.

Commissario prof. PANZARELLA

Premette alla discussione dei titoli una informazione sulla evoluzione di una sua propria progettazione in atto avente per oggetto al realizzazione di una green-way a Potenza; a partire da ciò, introduce una propria posizione riguardo alla necessità di integrare i tessuti urbani con i sistemi naturali. Tale interesse per la natura permea il resto della sua produzione.

Il suo volume sull'abitazione è pensato soprattutto ai fini didattici, e il costante riferimento a Tessenow si spiega col desiderio di segnalare un modo di intendere la casa come luogo della domesticità.

In sintesi, la candidata, dopo una iniziale divagazione su un incarico professionale in atto, ha ricondotto a chiarezza i propri argomenti, rispondendo in modo pertinente, e argomentando in modo convincente la propria scelta di legare la propria ricerca sull'abitare al contesto della natura.

Commissario prof. TAMAGNO

In maniera piana e con sufficiente padronanza degli argomenti, risponde alle domande della commissione e illustra temi e contenuti della recente attività di ricerca, che si svolge in continuità con gli interessi precedenti. Dimostrando padronanza degli argomenti, ne indica i risvolti operativi in diversi contesti. Chiarisce le scelte didattiche, dimostrando una buona capacità di motivarle e giustificarle, riferendole alle esperienze di ricerca.

CANDIDATO: Maria Dolores MORELLI

Commissario prof. MANZO

Chiara e pertinente esposizione delle differenze presenti nel binomio disegno urbano e progetto urbano, indagato attraverso l'attenta e rigorosa ricerca sull'architettura degli anni 60, pubblicata. La candidata finalizza adeguatamente i propri interessi analitici anche nel campo delle problematiche tipomorfologiche e nel rapporto con i contesti.

Commissario prof. AJROLDI

Dal suo testo "Architettura italiana degli anni '60", chiarisce le definizioni di disegno urbano e progetto urbano. Le architetture di quegli anni appaiono come manifesti.

Discute della valorizzazione dell'opera di Canino.

Mostra discreta chiarezza espositiva, discreta pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, discreta capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha esposto con chiarezza la sua concezione di Disegno Urbano e di Progetto Urbano; ha svolto il tema con un interessante riferimento alle vicende del Novecento nel rapporto fra tipologico e figurativo, e fra Architettura e Paesaggio. Risposte pertinenti. Esauriente motivazione e giustificazione degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. PANZARELLA

Gli anni '60 costituiscono nella storia dell'architettura italiana un periodo molto particolare e fecondo. Attraverso manifesti e documenti la candidata ha cercato di restituire le idee allora sviluppate e i contenuti teorici introdotti, insieme con alcuni nuovi "vocaboli" che illustrano la vivacità del periodo.

"Disegno urbano" e "Progetto urbano" si situano, a partire da quel momento, come un pendants in cui il primo è deputato alle grandi sistemazioni e il secondo alla definizione dell'architettura come manufatto legato strettamente al suo contesto. Oggi, di fronte alla dispersione urbana e alla esplosione delle città, sarebbe necessario riformularne il concetto, salvando in qualche modo un nucleo della sua originaria identità.

La candidata infine dà conto della sua ricerca sulle architetture minori dell'arch. Marcello Canino, personaggio eclettico, dotato di una singolare astuzia progettuale, che gli consentiva opzioni figurative o espressive assai differenziate a seconda dei contesti.

In sintesi, la candidata ha esposto con competenza e convinzione i passi della propria ricerca, argomentando appropriatamente. Resta forse prevalente l'attitudine storiografica.

Commissario prof. TAMAGNO

Rispondendo in modo pertinente alle domande della commissione, illustra i contenuti della ricerca di dottorato e i successivi ulteriori approfondimenti, che paiono condotti con rigore scientifico e corretti riferimenti. Motiva poi in maniera puntuale la successiva attività di ricerca, dimostrando una sufficiente padronanza degli argomenti.

CANDIDATO: Raffaella NAPOLITANO

Commissario prof. MANZO

Attraverso una torrenziale trattazione di buona efficacia comunicativa, la candidata argomenta l'interesse della descrizione e della narrazione richiamando più volte la lezione di Giuseppe Samonà. L'"ossessivo" interesse per l'aspetto classificatorio e definitorio degli elementi fondanti del progetto urbano appannano talvolta le finalità conoscitive e operative, che vengono tuttavia espresse a un buon livello qualitativo nelle pubblicazioni commentate.

Commissario prof. AJROLDI

Ha compiuto studi su Luigi Cosenza, che cita libri di Salvatore Vitale, secondo cui l'architettura non è arte espressiva, ma evocativa (vedi Lukács). Nei suoi testi esplicita attenzione alla casa unifamiliare, soprattutto alla casa a patio (citando Mies e Marescotti), alla casa temporanea.

Mostra buona chiarezza espositiva, efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha esposto esaurientemente il suo iter di ricerca e di didattica risultante dai documenti presentati, chiarendone alcuni aspetti. Buono il rapporto fra i termini della teoria e i riferimenti alle situazioni reali e al metodo di progettazione. Discreti rigore scientifico e motivazioni delle argomentazioni.

Commissario prof. PANZARELLA

Argomenta sul progetto urbano, a partire dalla esperienza di Giuseppe Samonà, suo riferimento principale e costante. Sottolinea l'importanza dell'attenzione al luogo, e richiama il ruolo innovativo della "descrizione", introdotta da Samonà quale strumento di conoscenza e veicolo del progetto, soprattutto in ambito urbanistico. La descrizione non è pertinente allo storico, non al critico, ma all'architetto. Vi si pone soprattutto il problema del linguaggio, che deve essere in grado di raccontare la storia delle forme.

In sintesi, la candidata ha esposto con chiarezza e padronanza i propri argomenti, motivando in modo pertinente le scelte e gli orientamenti della propria ricerca.

Commissario prof. TAMAGNO

Dimostra grande capacità e convinzione nel motivare e giustificare temi e contenuti della propria ricerca, tutta riferita al pensiero all'attività di G. Samonà, e risponde in maniera ampia e articolata alle richieste di precisazione della commissione. Particolarmente interessanti ed efficaci paiono le indicazioni per la lettura della città attuale.

CANDIDATO: Francesco VIOLA

Commissario prof. MANZO

Propone con chiarezza e pertinenza le problematiche dell'espressività e dell'adeguatezza dell'architettura, che vengono sviluppate con rigore e precisione dei termini.

La problematica dell'abitazione a bassa densità motiva le ragioni dell'impegno analitico e progettuale del candidato, che arricchisce la trattazione con riferimenti ad esperienze del movimento moderno e degli anni '80, senza però affrontare con decisione i nodi irrisolti dell'attualità.

Commissario prof. AJROLDI

Ha compiuto studi su Luigi Cosenza, che cita libri di Salvatore Vitale, secondo cui l'architettura non è arte espressiva, ma evocativa (vedi Lukács). Nei suoi testi esplicita attenzione alla casa unifamiliare, soprattutto alla casa a patio (citando Mies e Marescotti), alla casa temporanea.

Mostra buona chiarezza espositiva, efficace pertinenza nelle risposte, rigore scientifico e pertinenza degli argomenti, capacità di motivare e giustificare le scelte e i contenuti degli argomenti di ricerca.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Conferma con chiarezza espositiva la organizzazione concettuale e operativa espressa nella documentazione, per la ricerca e per la didattica, sulle problematiche tipo-morfologiche e sui temi della abitazione. Ciò viene dimostrato con sufficiente rigore scientifico e padronanza degli argomenti, e riferito anche all'attività progettuale. Pertinenza nelle risposte, nelle motivazioni e della giustificazione dei contenuti.

Commissario prof. PANZARELLA

L'architettura, più che descrittiva o narrativa è – con Lukács – evocativa.

Nella sua ricerca è preminente lo studio tipologico. Negli esercizi didattici ha chiesto di indagare il modo in cui un lotto dal perimetro dato possa essere occasione per comprendere come le preesistenze orientano e modificano i tipi edilizi che vi si insediano.

In sintesi, il candidato ha esposto con chiarezza i propri argomenti, con risposte pertinenti e buona padronanza, motivando adeguatamente le scelte e gli orientamenti della propria ricerca e della propria didattica.

Commissario prof. TAMAGNO

Rispondendo con pertinenza alle domande della commissione, delinea in modo chiaro il proprio iter di ricerca, ne illustra i temi, motivandone e giustificandone la scelta. Si sofferma sul tema della casa, che introduce con riferimenti appropriati e svolge con buona padronanza, individuando ambiti e modi operativi non convenzionali.

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzarella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale -"Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

**ALLEGATO AL VERBALE N. 5
(DISCUSSIONE SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE)**

GIUDIZI COLLEGIALI

CANDIDATO: Elisabetta AVALLONE

Risponde con discreta chiarezza e pertinenza, ma prevalentemente orientate sull'aspetto metodologico; accettabile la padronanza degli argomenti trattati con sufficiente rigore scientifico, buona la motivazione dei contenuti in particolare sulla flessibilità del progetto.

CANDIDATO: Saverio Mauro Valerio CIARCIA

Il candidato esprime con sufficiente chiarezza la propria ricerca evidenziando il concetto di idea-funzione ed è abbastanza pertinente riguardo alle problematiche. La trattazione è corretta seppure scarsamente critica e mostra una sufficiente capacità di affrontare gli aspetti tecnici della ricerca progettuale.

CANDIDATO: Carlo COPPOLA

La trattazione è molto chiara e pertinente pur all'interno di una problematica complessa ma limitata alla progettazione informatizzata. I procedimenti digitali vengono trattati con rigore e padronanza dei termini, finalizzando le esperienze prevalentemente alle tecniche della progettazione generativa, pur lasciando trasparire una difficoltà sugli esiti della ricerca rispetto alla complessità dell'architettura.

CANDIDATO: Marco DE ANNUNTIIS

Esposizione chiara e pertinente rispetto alla complessità delle problematiche urbane affrontate. Il candidato esprime un lessico appropriato e una buona capacità di motivare le scelte, ancora aperta a ulteriori indirizzi operativi. Efficaci gli argomenti della ricerca che si applicano ai nuovi parametri per l'analisi della città, alla crescente rilevanza degli spazi ineditati, ai paesaggi dei nuovi sistemi infrastrutturali.

CANDIDATO: Alessandra DE CESARIS

Con risposte chiare e pertinenti, specifica in modo intelligente e con molti riferimenti i temi della propria ricerca e le loro interrelazioni. Espone le pubblicazioni sulla modellazione del suolo, affrontando con rigore e padronanza i problemi progettuali sia a livello urbano che alla scala dell'edificio. Dimostra buona padronanza degli argomenti e capacità di motivarne le scelte. I contenuti dell'attività di ricerca paiono coerenti con quelli di una qualificata attività progettuale di concorso.

CANDIDATO: Paola Veronica DELL'AIRA

La candidata esprime con chiarezza le proprie argomentazioni, anche se con qualche valutazione ambivalente delle esperienze estreme citate. L'esposizione risulta limitata da un eccessivo

metodologismo aperto ad un accentuato sperimentalismo, che si esprime nelle ricerche sui caratteri dell'abitazione e sulla esaltazione dei caratteri di duttilità delle tipologie commerciali.

CANDIDATO: Emanuele FIDONE

Il candidato esprime con chiarezza una propria idea e posizione sull'architettura, sotto il segno della continuità e con la suggestione degli ambiti culturali e naturali nei quali si radica la sua esperienza di progettista: la Sicilia di tradizione greca, le antichità, il rapporto con le preesistenze. Le argomentazioni sono pertinenti e trattate con coerenza rispetto ai presupposti teorici espressi. Il ruolo fondativo della continuità storica del corpus dell'architettura viene dal candidato motivato con riferimenti adeguati e sviluppato con coerenza nelle esperienze progettuali e didattiche.

In sintesi, il candidato ha esposto con efficacia, un punto di vista chiaro sull'architettura, che riesce a motivare adeguatamente, con padronanza di argomenti, rispetto alla didattica, e alla ricerca progettuale.

CANDIDATO: Luca LANINI

Il candidato esprime con grande chiarezza e convinzione i presupposti delle pubblicazioni a partire dal libro *Costruire la bellezza*, con argomentazioni pertinenti che ne sostengono le ragioni teoriche e la vis polemica da cui nasce la pubblicazione. Indubbio rigore scientifico e profondità degli argomenti accompagnano la trattazione della tradizione del nuovo e delle infrastrutture nel disegno della città contemporanea, finalizzandoli alla ricerca progettuale. **Al riguardo il candidato, rilegge nella soluzione di Chandigarh, un paradigma di città contemporanea che, proprio per le infrastrutture si presenta ancora adeguata, a notevole distanza di tempo dalla fondazione.**

CANDIDATO: Ina MACAIONE

Buona esposizione della ricerca sui rapporti tra architettura, natura, e sostenibilità ambientale, che viene argomentata con rigore scientifico e coerenza, e sostenuta dalla affermata necessità di integrare i tessuti urbani con i sistemi naturali. Tale interesse per la natura permea il resto della sua produzione.

La crisi dell'abitare e la conseguente ricerca di modelli alternativi sono adeguatamente sviluppati nel libro *Dall'architettura al progetto*, e costituiscono una ben argomentata motivazione delle esperienze didattiche e scientifiche documentate dalla ricca produzione scientifica.

CANDIDATO: Maria Dolores MORELLI

Chiara e pertinente esposizione della differenza tra disegno urbano e progetto urbano, indagato attraverso la rigorosa ricerca sull'architettura degli anni '60, costituiscono nella storia dell'architettura italiana un periodo molto particolare e fecondo. Attraverso manifesti e documenti la candidata ha cercato di restituire le idee allora sviluppate e i contenuti teorici introdotti, insieme con alcuni nuovi "vocaboli" che illustrano la vivacità del periodo.

La candidata finalizza adeguatamente i propri interessi analitici anche nel campo delle problematiche tipomorfologiche e nel rapporto con i contesti.

CANDIDATO: Raffaella NAPOLITANO

Attraverso una prolungata trattazione di buona efficacia comunicativa, la candidata argomenta sul progetto urbano, a partire dalla esperienza di Giuseppe Samonà, suo riferimento principale e costante. Sottolinea l'importanza dell'attenzione al luogo, e richiama il ruolo innovativo della "descrizione", introdotta da Samonà quale strumento di conoscenza e veicolo del progetto, soprattutto in ambito urbanistico. L'ossessivo interesse per l'aspetto classificatorio e definitorio degli elementi del progetto, che viene trattato attraverso il confronto tra repertorio e manuale, limita in qualche misura le finalità conoscitive che vengono tuttavia espresse a un buon livello qualitativo.

CANDIDATO: Francesco VIOLA

Esponde con chiarezza e pertinenza le problematiche dell'espressività e dell'adeguatezza dell'architettura, che vengono sviluppate con rigore e appropriatezza dei termini, richiamando in particolare le posizioni di Lukacs per il quale l'architettura evoca adeguatezza.

La problematica dell'abitazione, incentrata prevalentemente sull'esperienza della casa a patio, motiva adeguatamente le ragioni dell'impegno analitico e progettuale, sostenuto con numerosi riferimenti ad esperienze del movimento moderno.

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzarella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale -"Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

**ALLEGATO AL VERBALE N. 6
(PROVA DIDATTICA)**

GIUDIZI INDIVIDUALI

CANDIDATO: Elisabetta AVALONE

Commissario prof. MANZO

Lezione molto documentata, affronta le diverse generazioni di architetti romani trattandole con equivalenza non sempre giustificata dal reale valore e dalla qualità riconosciuta dei diversi protagonisti. In questo quadro viene sacrificata proprio la generazione dei maestri del 2° dopoguerra, riducendo la portata comunicativa e didascalica degli esempi presentati. La rassegna delle molteplici linee di lavoro descritta nella lezione prevale sulle problematiche dell'attualità che non vengono sviluppati con sufficiente evidenza.

Commissario prof. AJROLDI

La trattazione comincia dal piano sistino: assi come matrice del piano.

Le generazioni precedenti al 1968: Mazzoni, Aschieri, Terenzi; Libera, Ridolfi; Muratori, che avvia operazione di recupero di linguaggi tradizionali e lettura urbana; Quaroni, figura di intellettuale in perpetua crisi; Sacripanti, che instaura una relazione tra linguaggi dell'architettura e dell'arte.

Alla fine degli anni '60 Nervi, Musmeci, Morandi affrontano il rapporto struttura/forma.

Attorno al 1968 tre ricerche: la prima tratta del rapporto geometria/architettura (GRAU), per giungere alla destrutturazione del segno, alla contaminazione con la natura. Cellini lavora sul rapporto architettura/contesti immediati.

La seconda ricerca (Purini) verte sulla definizione di figure per il progetto; sul rapporto con la scala del territorio; sull'analisi teorica e concettuale del paesaggio.

La terza (Aymonino), in continuità con Muratori e Quaroni, tratta la città per parti, e il tema degli edifici pubblici attuali come nuovi monumenti.

La lezione è stata efficace e aderente al tema; è stata però poco completa, affrontando in modo troppo rapido le fondamentali figure precedenti al 1968.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Imposta la trattazione, della formazione storica della "Scuola Romana" che svolge poi con efficacia didattica e chiarezza, a partire dal Piano Sistino, in cui trova le matrici del rapporto fra architettura e città.

Organizza poi un quadro della situazione nel Novecento, individuando i filoni di ricerca, e collocando le principali personalità, con qualche squilibrio nella scelta, pure in una discreta completezza e rigore logico scientifico. Qualità e immediatezza dei riferimenti e dello svolgimento didattico con buon livello di aggiornamento.

Commissario prof. PANZARELLA

La candidata ha svolto la lezione con aderenza al tema; in esordio ha operato una sorta di inversione cronologica della trattazione – avviandola a partire dal '68 quale momento particolare di discriminazione – per recuperare nel seguito della esposizione gli eventi e le figure dei periodi precedenti.

La completezza dell'esposizione ha sofferto non tanto per possibili lacune nella citazione dei protagonisti principali, quanto perché la candidata ha trattato alcune figure di protagonisti indubbi, quali Adalberto Libera o Mario Ridolfi, senza soffermarvisi adeguatamente.

Infine, ha tralasciato la considerazione degli esiti attuali della "Scuola Romana", pure se preannunciati in esordio.

Commissario prof. TAMAGNO

Il discorso è chiaro e aderente al tema, l'efficacia didattica pare in parte compromessa dall'ordine della trattazione. Questa presenta una completezza adeguata ai limiti di tempo, un buon rigore logico-scientifico e contiene ampi riferimenti sia ad autori sia ad opere che ne determinano un buon livello culturale e di aggiornamento critico.

CANDIDATO: Saverio Mauro Valerio CIARCIA

Commissario prof. MANZO

Lo sviluppo della lezione è aderente al tema estratto, ma la trattazione viene sviluppata attraverso una successione di esempi ricca e articolata, nessuno dei quali tuttavia viene approfondito e portato ad una significatività efficace per la formazione didattica. Le opere esemplari descritte, tra cui vanno ricordate quelle di Gardella, non vengono trattate con una discreta capacità documentativa ed aneddotica, ma la trattazione non esprime punti di vista e indirizzi proiettati sui problemi aggiornati del presente, accontentandosi di analisi spesso convenzionali.

Commissario prof. AJROLDI

Ha senso oggi ritrovare la sintesi della triade vitruviana? Sì, si devono fondere le tre componenti.

Nel caso di Gardella e Quaroni l'integrazione è riuscita.

Una questione riguarda la scelta di nascondere gli impianti o metterli in evidenza.

Nel Guggenheim di Bilbao la struttura portante è completamente nascosta; nel Centre Pompidou c'è l'evidenza degli impianti, che però dopo pochi anni hanno avuto bisogno di un completo restauro.

Tra gli esempi positivi, il PAC di Gardella, con aggiornamento degli impianti dopo la distruzione; gli uffici dell'Alfa Romeo di Arese, dietro cui c'è un grande strutturista; la mensa Olivetti a Ivrea, che ha al centro un nucleo di servizi e impianti.

Tra gli esempi restaurati, la stazione Circumvesuviana di Frediani in cui la realizzazione ex novo degli impianti arricchisce lo spazio.

La lezione è stata sufficientemente aderente al tema, sufficientemente rigorosa ma poco completa.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Parte dalla discussione sulla questione di quanto si possa chiedere all'architettura di esprimere la sua funzione al servizio dell'uomo, e le componenti tecniche e organizzative della sua costruzione. Svolge poi il tema riportando le posizioni e le dimostrazioni progettuali di diverse personalità, e confrontando assunti ed efficacia di risultati. È prevalsa questa successione di casi rispetto un approfondimento del tema; riscontrabile una buona aderenza ad esso, anche se con la scelta di privilegiare le posizioni dell'esibizione dei meccanismi tecnologici rispetto ad altre scelte progettuali. Lo svolgimento non è abbastanza chiaramente mirato ad una operazione didattica, pur dimostrando chiarezza espositiva. Buono il livello di aggiornamento.

Commissario prof. PANZARELLA

Il candidato è tornato più volte su una serie limitata di concetti, e più volte ha espresso valutazioni secondo un criterio oppositivo schematico – del genere “positivo” / “negativo” – evitando però di entrare nel merito delle questioni in modo sufficientemente critico. Sono mancati, rispetto alla questione della “esibizione/occultamento strutturale”, ovvero della natura e trattamento dell’involucro, alcuni riferimenti essenziali, relativi p. es. a Semper o a Tessenow; inoltre sono stati limitati gli aggiornamenti di cui il candidato ha dato conto sulle attualità legate alla questione della sostenibilità.

Commissario prof. TAMAGNO

La trattazione del tema non conferma le aspettative dichiarate in premessa, per cui risultano compromessi l’efficacia didattica, la completezza e il rigore logico-scientifico. L’esposizione, pur piana, è accompagnata da riferimenti culturali eterogenei e talvolta poco pertinenti, inoltre fornisce scarse e poco aggiornate indicazioni operative all’approfondimento del tema.

CANDIDATO: Carlo COPPOLA

Commissario prof. MANZO

La lezione esprime con efficacia e chiarezza le problematiche delle principali tecniche informatiche, dallo spinning, ai sistemi di Intelligenza artificiale, evidenziandone le possibilità di indirizzo e suggerimento contenute nella logica del linguaggio binario. L’esigenza di un pensiero strutturato si esprime attraverso i parametri della riconoscibilità e classificazione. Il confronto tra processo combinatorio (lavoro sui canoni quindi definito, anche se ampio) e i caratteri del progetto generativo (capace di infinite possibilità) è esposto in modo chiaro e rigoroso. I riferimenti culturali proposti richiamano i concetti di struttura formale analizzati da architetti tradizionali quali Moneo e Martì, con apertura alle categorie dei tipi misti.

I criteri adottati mostrano nel complesso un continuo aggiornamento sulle tecniche e criteri di lavoro sul campo.

Commissario prof. AJROLDI

Sul tema si individuano tre grandi filoni: la blob-architettura, l’architettura celenterata, la connessione con i sistemi di intelligenza artificiale.

Il pensiero strutturato nel progetto di architettura passa attraverso la classificazione: il progetto può essere combinatorio o generativo; il primo fa riferimento alla tipologia come modello (vedi la definizione di Moneo sul tipo).

Bisogna raggiungere un sistema di classificazione comprensibile dal computer.

Bisogna inoltre definire una tipologia procedurale: approccio meronomico (ogni elemento va analizzato come parte e rapporto con la totalità)

Abbiamo necessità di una teoria dell’architettura, capace di descrivere il DNA dell’edificio.

Tipologia e morfologia sono l’unico modo di accostarsi al progetto in modo adeguato: la tipologia diventa il motore dell’architettura.

La lezione è stata aderente al tema, ma ha sviluppato un punto di vista particolare, che comporta una strada da percorrere non coerente alla complessità dei temi dell’architettura.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha svolto il tema concentrandosi prevalentemente sulla questione della organizzazione dei termini e dei procedimenti del progetto per renderlo operabile con l’informatica, avventurandosi in poco sostenibili tentativi di schematizzare l’intera problematica, piuttosto di adottare l’idea dell’utilizzo dello strumento per studiare e risolvere singole componenti parziali, e disquisire sulle reali sue utilizzabilità, sui suoi limiti, sulle schematizzazioni che induce, sui modi di superarle, all’interno di

un processo la cui sostanziale natura non può che essere regolata dai processi del pensiero dell'uomo. Questo tipo di ricerca non appare essere stata affrontata dal candidato nei modi in cui sarebbe stato possibile e utile.

Commissario prof. PANZARELLA

Il candidato ha aderito al tema, trattandolo con evidente dominio e aggiornamento, ma sviluppandone in modo alquanto totalizzante gli aspetti più legati agli ambiti di elaborazione dell'informatica. I riferimenti effettuati sono stati appropriati, ma la chiarezza espositiva talora ha sofferto per qualche eccesso di tecnicismo. Una fiducia non fondata su evidenze dimostrate è stata accordata alla possibilità di individuare nel continuum dell'architettura "strutture elementari" non ulteriormente suddivisibili in componenti o parti più discrete.

In sintesi, è apparsa in filigrana una sorta di aspirazione a sconfiggere il mutevole fenomenico attraverso la costituzione di una serie di certezze procedurali che dovrebbero consentire, secondo gli auspici del candidato, di governare i processi del progetto per mezzo di applicazioni al computer, secondo percorsi guidati elaborati a partire da analisi condotte allo scopo.

Commissario prof. TAMAGNO

Le tematiche, annunciate in premessa in maniera chiara e pertinente, sono svolte, nel corso della trattazione con un linguaggio e un rigore logico-scientifico difficilmente riferibili all'ambito della didattica dell'architettura. Il livello di approfondimento pare più riferito alla ricerca, pur interessante e coerente del candidato, che volto a rispondere ad esigenze di inquadramento ed elaborazione di un lavoro progettuale.

CANDIDATO: Marco D'ANNUNTIIS

Commissario prof. MANZO

Dopo un inizio incerto, il candidato espone i problemi della qualità dell'architettura, sviluppando con chiarezza le principali problematiche dell'argomento della lezione, richiamando innanzitutto la necessità oggi di riconfermare la città come luogo dell'architettura. La sua attenzione agli eventi urbani parte dal presupposto che la città non può essere controllata a livello formale, come confermato dalla non linearità dei processi di costruzione e da una sostanziale "epistemologia della complessità". Ciò nonostante il candidato argomenta che l'architettura può oggi riacquisire gli elementi specifici, assumendo la responsabilità del proprio agire, magari con proiezioni verso città ideali. L'uso della metafora è segno di una impossibilità di affrontare concretamente il reale. Nel complesso il candidato usa riferimenti aggiornati del dibattito e restituisce la complessità dei problemi affrontati.

Commissario prof. AJROLDI

La lezione inizia con la riaffermazione del valore artistico dell'opera di architettura che è arduo applicare alla condizione attuale. La città contemporanea infatti è molto diversa dalle precedenti: epistemologia della complessità.

E' possibile trovare un progetto comune nella contemporaneità? Non può essere il decostruttivismo.

Ci si è riferiti soprattutto agli anni '80, come punto di svolta, secondo tre direzioni.

1. Conoscenze creative, come esperienze architettoniche lungo percorsi diversi: progetti di Miralles, che tenta di costruire una mappa nuova; progetti dell'OMA, che ammette l'impossibilità di pervenire a un controllo totale, intervenendo sugli spazi del vuoto.

2. Figure colte dal contesto urbano: Miralles con i ponti pedonali a Barcellona, riferiti al labirinto; Zaha Hadid, con spazi che rimandano anche essi al labirinto; Fumihiko Maki, con la figura della nuvola.

3. Attitudine rispetto a un rapporto con i materiali e le esigenze della città contemporanea, e nuova dimensione del paesaggio: progetti di Gehry in California degli anni '80.

Queste opere individuano problematiche aperte.

La lezione è stata efficace, aderente al tema, ma il ragionamento non è stato del tutto completo.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Trattazione poco didattica. Ritene di sviluppare il tema dei tre termini verificandone la validità nel contesto degli anni '80 e seguenti, diverso da quello in cui sono stati formulati, in luogo di un possibile maggior approfondimento comunque del loro significato.

Si rifugia così in un esame di realizzazioni, identificando tendenze e posizioni in quest'altro periodo. All'interno di questa impostazione dimostra poi sufficiente chiarezza espositiva e buon livello di aggiornamento

Commissario prof. PANZARELLA

Il candidato, di fronte a un tema di indubbia difficoltà, si è sforzato di costruire alcune geografie dell'attualità dell'architettura, cercando di dimostrare quanto arduo sia oggi rintracciare i termini di "coerenza, tendenza, stile" in un paesaggio che, dall'epoca della formulazione di quella traccia, si è mutato nei territori della dispersione, che è assieme urbana e concettuale. Le categorie suggerite per l'interpretazione hanno dato sufficiente conto, anche attraverso i riferimenti individuati, di una porzione significativa delle ricerche attuali dell'architettura. Chiara è stata la dimostrazione della impossibilità di individuare, nell'attualità, tendenze e progetti ampiamente condivisi.

Commissario prof. TAMAGNO

La trattazione è aderente al tema, ma non esaustiva rispetto ai contenuti del suo enunciato. Il rigore logico-scientifico pare scemare dopo un avvio corretto e interessante del discorso che procede con riferimenti buoni e didatticamente utili, ma con qualche salto di coerenza e non fornisce elementi utili ad un aggiornamento del tema.

CANDIDATO: Alessandra DE CESARIS

Commissario prof. MANZO

Interpreta il tema della lezione ampliandone le implicazioni dell'idea costruttiva alle infrastrutture e agli spazi della città, al disegno del progetto, all'importanza della sezione, trattando questi argomenti in modo esauriente e rigoroso e con riferimenti appropriati. Gli esempi sono numerosi e aggiornati, investendo anche le problematiche della costruzione e della modellazione del suolo, attraverso le importanti azioni costruttive degli scavi e della sottrazione di materia. I riferimenti adottati risultano efficaci quando affrontano il problema del rapporto tra struttura e pelle, e le architetture ipogee, molto meno pregnanti e appropriati, alla fine della trattazione, i ripetuti riferimenti al tema del volume zero e degli spazi liberi, che appare marginale rispetto al tema affrontato.

Commissario prof. AJROLDI

L'architettura è costruzione. Essa deve però prendere in considerazione anche gli spazi vuoti.

La biblioteca di Boullée non fa i conti con gli aspetti costruttivi: è più adatta la sezione per capirlo.

Ciò che contraddistingue l'architettura è il suo radicarsi al suolo: i pilotis hanno fatto perdere questo carattere. Dove il suolo è irregolare, la fondazione diventa elemento fondamentale (Miralles, cimitero di Igualada).

Esistono una strada "gotica", con una struttura puntuale, e una "mediterranea", che si basa sulla continuità della struttura portante.

Ci sono opere che agiscono per sottrazioni di materia, per scavo: Postdamer Platz; i sassi di Matera;

Leica de Palmeira di Siza, che agisce nella definizione dello spazio urbano; il progetto di Solà Morales a Porto, che agisce per sottrazione: si tratta di operazioni minime.

Per gli edifici di edilizia economica e popolare, la costruzione deve rivitalizzare, attraverso addizioni per impianti, eliminazione di piani terra, o riempimento di pilotis; vedi il progetto di Koolhaas ad Amsterdam e gli interventi sui grands ensembles, tutti esempi degli anni '60-'70.

La lezione è stata efficace, parzialmente aderente al tema e parzialmente completa.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Taglio del discorso non propriamente didattico, e atteggiamento che tende ad essere riduttivo nel considerare e sviluppare alcuni temi - il concetto di "sezione" come modo di ragionare nella progettazione identificando sistemi di rapporti nel tridimensionale che precedono o comunque condizionano elaborazioni di altro tipo; la concezione di "architettura come costruzione" come diversa rispetto alle pratiche di "architettura come immagine"; il "sottosuolo" come spazio di organizzazione tipologica, in gran parte già operante, ma con ulteriori possibilità di esplorazione e di essere riconoscibile come matrice determinante; gli "spazi interstiziali", o i "vuoti", certamente mai trascurati nella progettazione, contrariamente a quanto affermato; le "infrastrutture" che non si può dire siano state abbandonate agli ingegneri considerando le interessanti elaborazioni architettoniche constatabili fin dal passato e la notevole elaborazione paesistica di cui da anni sono oggetto. All'interno di queste impostazioni la trattazione è avvenuta con completezza di esposizione e di riferimenti.

Commissario prof. PANZARELLA

L'esposizione è risultata efficace riguardo ai temi che la candidata ha scelto di trattare, ma questi solo a tratti sono apparsi aderenti alla traccia assegnata. I passaggi più aderenti e convincenti sono stati quelli in cui la candidata ha sottolineato la necessità di un ricorso costante al disegno della sezione, per la capacità e il ruolo che esso possiede di dare conto, in modo chiaro ed efficace, della costruzione dell'architettura. La trattazione, in effetti, è risultata in qualche misura parziale, avendo trascurato di affrontare le questioni più attuali che legano architettura e costruzione, mentre sono stati richiamati più volte alcuni temi collaterali, come quelli inerenti lo scavo e l'uso del sottosuolo, solo parzialmente sovrapponibili all'argomento principale della trattazione. Sono invece mancati più riferimenti a protagonisti e realizzazioni di sicuro rilievo in relazione al tema, come p. es. la figura e l'opera di Santiago Calatrava.

Commissario prof. TAMAGNO

Il tema viene trattato introducendo molti argomenti interessanti che si intrecciano compromettendo la chiarezza e l'efficacia didattica del discorso. La trattazione pare esuberante nei riferimenti, pur corretti, a eventi del passato più o meno recente, ma fornisce scarse indicazioni su aggiornamenti teorici e operativi recenti.

CANDIDATO: Paola Veronica DELL'AIRA

Commissario prof. MANZO

Circostanziate, comportarci nell'urbano, densità di senso, vertici di urbanità, città cubizzata, le antitesi sono d'obbligo, con-fusione, tambureggiamo con i riferimenti, prodromo, prender a frustate gli appositori di decoro, parlanza, autonomizzarsi, magnetizza la capacità di spandersi, dimensione lasca- meno autoritativa, effimeri radicati,

Tratta il tema con un linguaggio esaltato, una sorta di "bombastic" moderno di comunicazione empatica, forse adatta alle nuove generazioni. Propone una mutazione degli elementi, attraverso il continuo parallelo tra opere di periodi e di culture diverse, segnatamente illuminismo e contemporaneità. Per il primo tratta la crisi dei temi della grande scala, l'assertività della forma, per

il secondo un consapevole afasia che prendere le distanze dall'architettura dell'illuminismo. Auspicando un nuovo collegamento tra attrezzature moderne e architettura civile, la trattazione è definitoria e assertiva nell'analisi dei riferimenti

Nel confronto tra le posizioni dell'Autonomia ed eteronomia, certezze da un lato, e pluralismo emancipato dalle appartenenze disciplinari dall'altro, la candidata analizza a fondo la prima, mentre subisce in modo acritico la seconda.

Commissario prof. AJROLDI

Si vuole provare a misurare la bontà del parallelo tra illuminismo e oggi, attraverso la dimensione idealista nel progetto contemporaneo; vedi i disegni urbani di Michelucci, Aalto, Gabetti e Isola a Ivrea, Alberto Saroni a Roma.

Si confronta la cultura dell'Illuminismo con l'eteronomia contemporanea; lo stile super-individuale con il pluralismo libero, indifferente; la definizione dell'oggetto con la con-fusione.

L'illuminismo ha un carattere assertivo dell'architettura (vedi Kaufmann, Da Ledoux a Le Corbusier). Come esempi si portano i capricci di Soane, le vignette di Piranesi, Ledoux (casa per i sorveglianti del fiume), Boullée (circo, biblioteca, casa per 4 famiglie). Ogni tema ha la sua dignità di architettura civile.

Per il contemporaneo, si veda il tema della grandezza di scala: come scrive Le Corbusier, azione urbana come medicina, non come chirurgia. Si va dal gigantesco al minimo, dalla capacità parlante al mutismo assoluto. Le questioni sono la riconfigurazione, l'effimero, la microubanistica, la dimensione bio.

La lezione è stata aderente al tema, ma poco completa nella parte relativa al contemporaneo.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Svolge il tema, aderendovi con proprietà, con efficacia didattica e chiarezza espositiva, impostando con rigore la problematica di un confronto fra il riferimento all'Illuminismo e le situazioni odierne, e una riconsiderazione del primo rispetto le semplificazioni e gli stereotipi prevalenti, anche nelle trattazioni storiche del Movimento Moderno.

Ritiene comunque che, pur in questo ridimensionamento della sua forza innovativa, fossero da recepire da esso alcuni atteggiamenti, e operazioni critiche innovative per situazione attuale.

Cerca di concludere individuando per il presente alcune formulazioni e strategie che riterrebbe in grado di innescare processi di qualificazione e innovazione con qualche efficacia.

Commissario prof. PANZARELLA

La candidata ha sottolineato con una serie di invenzioni linguistiche i momenti nodali della lezione, che però è risultata non del tutto equilibrata nel peso delle sue parti, soprattutto per lo spazio maggiore assegnato alla trattazione dei progetti degli architetti "rivoluzionari" Boullée, Ledoux, Lequeu, mentre è risultato assai compresso il polo relativo alla rappresentazione in architettura delle istituzioni del mondo a noi contemporaneo; non è stata sviluppata a sufficienza una questione che riteniamo cruciale, relativa al diverso valore o forza delle istituzioni in un contesto che, legato a una rivoluzione epocale, ha però fatto aggio su un principio di autorità forte e centrale, che finisce col prevalere nel confronto con una condizione contemporanea definitivamente segnata dalla "perdita del centro".

Commissario prof. TAMAGNO

La trattazione, pur appassionata e ricca di riferimenti culturalmente corretti al dibattito architettonico sul tema, pare di non semplice comprensione e quindi scarsamente efficace sul piano didattico. Inoltre non fornisce indicazioni applicabili al problema attuale delle attrezzature urbane.

CANDIDATO: Emanuele FIDONE

Commissario prof. MANZO

Dopo aver evidenziato il concetto di antichità idealizzata della cultura mediterranea, espone con chiarezza le alternative da un lato del confronto diretto tra le opere, dall'altro della metafora, delle suggestioni e dei condizionamenti dell'antico sul nuovo. Le riflessioni sul restauro come progetto sono rigorose, finalizzate ad una consapevole operatività, e corredate di esempi pertinenti e riferimenti culturali colti. L'idea del ritorno all'origine del neoclassico recupera la cultura greca ma in generale assume riferimenti atemporalmente che si riportano ai fondamenti stessi dell'architettura. Le chiavi di lettura adoperate nella lezione sono aggiornate e ben argomentate.

Commissario prof. AJROLDI

Sul tema delle antichità nel progetto, si inizia con Michelangelo e le Terme di Diocleziano: con poche trasformazioni, fino all'intervento di Vanvitelli.

Alla fine del '700, inizia il dibattito sul restauro, con due linee che continuano fino ad oggi.

Si portano degli esempi: Terragni, progetto per casa Vietti; Scarpa, museo di Castelvecchio; Grassi, teatro di Sagunto, con la reinvenzione del teatro romano, in gran parte distrutto (riferimento ad Annoni: è l'edificio che detta i caratteri dell'intervento).

Un altro argomento è il riutilizzo degli elementi di spolio: Soane; Francesco Venezia a Gibellina (case Di Lorenzo, giardino segreto).

Col neoclassicismo, si ritorna all'architettura greca, rispetto al Rinascimento che aveva come riferimento quella romana.

Si conclude con una citazione di Diderot: "beati gli antichi che non avevano antichità".

La lezione è stata efficace, completa e aderente al tema.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Svolge il tema, con corretto atteggiamento didattico e sicura chiarezza espositiva, costruendo il quadro dei modi in cui la questione ha visto la sua impostazione e applicazione nella storia dell'architettura. Svolge poi l'argomento prendendo in considerazione i diversi momenti storici e le singole personalità, e organizzando attraverso quel confronto, una disamina teorica e operativa delle diverse componenti della questione, ottenendo buon rigore logico e scientifico e qualità e immediatezza dei riferimenti culturali e didattici.

Commissario prof. PANZARELLA

Chiarezza espositiva, progressione logica e cronologica, aderenza al tema e proprietà dei riferimenti hanno contraddistinto la lezione che il candidato ha centrato attorno al modo in cui l'architettura occidentale, segnatamente quella europea, si è posta a confronto con le antichità mediterranee.

Il candidato ha illustrato con competenza le origini delle questioni principali, il loro sviluppo e i modi in cui esse si continuano nella cultura architettonica contemporanea. Importanti i passaggi sul "non finito" architettonico di Michelangelo nell'intervento sulle Terme di Diocleziano; o quello che individua l'insorgere settecentesco del dualismo tra conservazione e modificazione; o ancora il riferimento al modo ipostatizzante e per contrasto in cui Terragni tratta una preesistenza quattrocentesca; interessante la notazione intervenuta sui pur indispensabili riferimenti a Scarpa, del quale il candidato ha sottolineato soprattutto la capacità di interpretare in modo dinamico, non più per figura e sfondo, le preesistenze in cui è intervenuto, inserendovi percorsi inediti.

La citazione dell'intervento di Grassi al teatro romano di Sagunto ha sottolineato la ricerca del "carattere" nell'opera di ricostruzione e il criterio per il quale è l'edificio, per quanto ne resta, a "suggerire" le tracce della propria trasformazione. La parte successiva della trattazione è stata dedicata all'architettura di spolio, e alla mutazione dell'atteggiamento nei confronti dell'antichità nel passaggio dal neoclassicismo al romanticismo; la lezione si è conclusa con una rassegna delle attitudini dei maestri del Moderno nei confronti dell'Antico, dalle captazioni d'impianto di L.C. a

quelle in elevazione di Kahn, fino alle suggestioni delle “atmosfere” mediterranee operate da Aspund e dal classicismo nordico. Il candidato ha condotto la lezione in modo eccellente.

Commissario prof. TAMAGNO

Ha affrontato il tema con grande coerenza, in maniera chiara ed esaustiva. L’articolazione degli argomenti è stata condotta con buon rigore logico-scientifico, i numerosi e corretti riferimenti hanno contribuito a rendere i contenuti immediatamente comprensibili; nel suo complesso la trattazione ha fornito elementi preziosi per l’approfondimento e del problema posto con indicazioni utili ed aggiornate.

CANDIDATO: Luca LANINI

Commissario prof. MANZO

Partendo dal disegno della casa-domino di Le Corbusier, icona fondativa del moderno, il candidato espone la frattura decisiva con il passato che parte proprio dall’idea di costruzione. Tratta della separazione tra sistema costruttivo e rappresentativo dell’architettura, ponendo con chiarezza e appropriatezza di esempi il problema della progressiva separazione delle strutture dal paramento, citando l’efficace analisi di Frampton. Tratta con rigore i mutamenti dei pesi e degli scarichi a terra introdotti nella modernità, usando riferimenti colti e appropriati a partire dal “dramma” tra carico e sostegno di Schopenauer. Puntualizza con efficacia la progressiva rimozione del portato costruttivo dalla figurazione /espressione dell’architettura.

Nel complesso una lezione brillante ed equilibrata tra necessità didascalica e riferimenti teorici.

Commissario prof. AJROLDI

Lo schema Dom-ino è la prima frattura epistemologica nell’architettura occidentale, col distacco tra sistema costruttivo e sistema di rappresentazione, e la fine del mondo degli ordini classici.

Si cita la definizione di Mies: L’architettura è chiarezza costruttiva portata alla sua espressione esatta.

Sul tema, si vedano i testi di Frampton, Tettonica e architettura (termine greco tekton) e di Benjamin, L’opera d’arte all’epoca della sua riproducibilità tecnica.

Emergono due tendenze principali: costruzione considerata come cemento, in cui le forme tecniche coincidono con l’architettura (Calatrava, Foster); architettura come espressione, opera d’arte (El Lissitskij). Ci sono poi condizioni intermedie, rappresentate soprattutto dall’architettura iberica e sudamericana.

Koolhaas sostiene che l’architettura moderna è data dal piano tipo e dall’ascensore: vedi il progetto per la Bibliothèque de France.

Eisenman, con la Max Reinhart Haus a Berlino, opera la decostruzione del grattacielo miesiano e la messa in scena del crollo.

Conclusione: trasformare le forme tecniche in forme dell’architettura è il compito di ogni architetto. La lezione è stata molto efficace, molto rigorosa, completa e aderente al tema.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Svolge il tema con efficacia espositiva e chiara impostazione didattica, riproponendo un rigoroso inquadramento del rapporto fra architettura e tecnica, e sviluppando riferimenti a casi e personalità per discutere il modo in cui la questione è stata di volta in volta affrontata, sia sul piano teorico che nella attuazione dei progetti. Ha dimostrato completezza nella trattazione e sicuro rigore logico e scientifico e un ottimo livello di aggiornamento.

Commissario prof. PANZARELLA

Nel disegno corbusiano dello schema DOMINO il candidato individua con estrema chiarezza il momento del crollo epocale di un mondo e del passaggio a un mondo nuovo. Attorno a questo nodo cruciale egli fa ruotare tutta la conseguente, logica, serrata trattazione del tema assegnato. Mies, Schopenauer, Vitruvio, Aristofane, sono chiamati a testimoni, al pari del triglifo, di una non scontata “macchinazione” dell’architettura, per la quale la verità del principio costruttivo si rende tuttavia disponibile anche alla “messa in scena” di se stessa, come rappresentazione dei valori e della cultura di un’epoca. Se la pelle, ormai distinta dalla struttura, non sopporta più il gravoso compito di riportare al suolo i carichi, perde anche gli antichi carichi simbolici e acquisisce capacità espressive inedite e separate, avventurandosi in territori o derive pertinenti ai domini dell’arte. Infine, anche la struttura ne risulterà coinvolta, forzata essa stessa a percorrere i nuovi paesaggi della espressione. Il candidato ha condotto la trattazione in modo eccellente.

Commissario prof. TAMAGNO

Con una trattazione chiara, didatticamente efficace e di ampio respiro, il tema è stato affrontato in maniera coerente ed esaustiva. La qualità e l’immediatezza dei riferimenti hanno fornito elementi preziosi all’inquadramento delle componenti tecniche e costruttive del progetto in un contesto culturalmente aggiornato. Nel suo complesso la trattazione si è dimostrata una prova ottima sotto il profilo sia scientifico sia didattico.

CANDIDATO: Ina MACAIONE

Commissario prof. MANZO

Il candidato definisce con chiarezza il concetto di luogo con riferimenti appropriati nel campo dell’architettura, attingendo anche a riferimenti letterari. Il punto di vista della lezione propone all’interno in questa problematica diversi aspetti singolari, tra cui la stereometria come astrazione all’edificio, la proporzione, e una accezione dello spessore murario considerato esso stesso come luogo possibile. Le interpretazioni del luogo sono trattate con originalità e rigore metodologico, supportando le argomentazioni con il richiamo a diverse esperienze urbane e architettoniche, desunte dalle vicende italiane degli anni 70 e 80.

E’ apprezzabile l’apertura problematica della lezione nella interpretazione dei luoghi del presente come transiti inabitati, e come attraversamenti.

Commissario prof. AJROLDI

Il luogo si lega alla stabilità; ma la stabilità è poco attinente alla modernità.

L’Italia è costituita da luoghi stabili; gli architetti devono confrontarsi con il luogo.

L’assonometria, la proporzione, lo spessore murario in Italia hanno una connotazione particolare: vedi la casa Malaparte a Capri.

Nel dopoguerra cambiano le condizioni: i progetti più significativi sono quelli dei BBPR, Gardella, Samonà (Banca d’Italia), e soprattutto i musei (BBPR, Scarpa).

Si affronta il tema della salvaguardia dei centri storici, con le posizioni e i progetti di Samonà, Caniggia, Aymonino, Rossi, Renna. Un riferimento è il testo di Norberg Schulz, Genius loci.

L’avvento del post-modern ha comportato una posizione contro la nozione di luogo.

Oggi, la lettura di Bauman pone il tema della modernità liquida: da qui, crisi della nozione di luogo.

L’architettura sa ancora progettare luoghi?

Esempi contemporanei: da un lato si legge l’attraversamento, e quindi il recupero della nozione di luogo (case di Campo Baeza; casa del fotografo di Ferrater; casa dei fratelli Mateus; Chiasma di Steven Holl; museo di Meier a Barcellona); dall’altro si legge solo il transito, e quindi la negazione di quella nozione (Zaha Hadid)

Oggi, i luoghi sono quelli in cui avvengono fenomeni. Vedi il caso di Guidonia, con la bella piazza deserta, e la presenza della gente in un posto senza qualità.

La lezione è stata molto efficace, rigorosa, completa e aderente al tema.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha svolto il tema del rapporto fra architettura e luogo con chiarezza espositiva e buona impostazione didattica. Ne ha trattato con completezza e rigore logico e scientifico il modo di porsi nella storia recente, e le diverse possibilità di interpretazione e di soluzione, delle teorie e della sperimentazione progettuale. Ha esposto anche un suo modo di organizzare il tema del luogo e lo ha confrontato con i riferimenti culturali e didattici utilizzati, con un ottimo aggiornamento.

Commissario prof. PANZARELLA

La trattazione svolta è stata coerente all'interno dell'interpretazione assunta del tema, per la quale il "luogo" è designato come sede della "stabilità", messa oggi in crisi dalla velocità e dal predominio del cambiamento. L'Italia ha opposto delle resistenze, e la sua "stabilità" ha contrastato in modo strutturale l'affermazione della modernità in architettura, inserendo nella peculiare interpretazione che qui se n'è data – anche per merito di figure come Samonà, Caniggia, Aymonino – il portato del luogo come sede di valori stabili, e – con Rossi – la memoria, anche personale, quale sede di risorse per la permanenza delle identità. L'esposizione è stata chiara, i riferimenti pertinenti, l'illustrazione pressoché completa.

Commissario prof. TAMAGNO

Avendo premesso che oggi occorre considerare uno slittamento del significato dei termini "architettura" e "luogo" rispetto alle accezioni consolidate, la candidata procede con una trattazione chiara ed efficace del tema. Scorre quindi le declinazioni dei due termini nel tempo; il discorso è propriamente riferito a scritti e progetti, risultando appropriato, e si conclude con indicazioni utilmente propositive.

CANDIDATO: Maria Dolores MORELLI

Commissario prof. MANZO

Parte da una chiara e esauriente definizione dei termini moderno e classico, che superano l'apparente contraddizione collegati dal concetto di razionalità. Cercando di affidare la trattazione ai contributi più autorevoli e riconosciuti, la candidata tratta numerosi esempi di entrambi i fronti, sottolineando il carattere del Classico come degno di nota, (razionalità e apparenza) Opere considerate come modello. Il razionalismo, descritto attraverso le esperienze di Gropius e di Klein, viene qui assunto come anello di congiunzione tra classico e moderno, al primo attribuisce l'attributo della bella apparenza. Alterna con diversa profondità incursioni nel nucleo della tematica affrontata, cercando sempre di analizzare le diverse vicinanze di classico e moderno. La lezione è sviluppata con rigore e precisioni, seppure perde smalto nei punti in cui non riesce ad esprimere un definito punto di vista, rifugiandosi l'excursus storico.

Commissario prof. AJROLDI

Si definiscono i due termini classico e moderno attraverso l'aggettivo razionale. Tafuri e Dal Co scrivono del classicismo moderno. I ponti di Morandi sulla Basentana (cavalletti per superare una frana) e di Musmeci a Potenza sono opere classiche, razionali, moderne.

Esempi: 1. razionalismo tedesco e scuola di Gropius (in cui si sperimentano il progetto a grande scala e il progetto dell'alloggio).

2. tendenza italiana, fondata sulla trasmissibilità e la razionalità: vedi il teatro del mondo di Aldo Rossi.

La Strada Novissima alla Biennale del 1980 rappresenta una crisi del moderno. Si torna al rapporto tra moderno e classico nell'opera di Eisenman (specie per lo studio sulle opere di Terragni). La lezione è stata aderente al tema, abbastanza completa, ma con alcuni giudizi parzialmente discutibili.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha ricercato nei fondamenti dei termini nella cultura e nella storia le basi per svolgere il tema, che ha effettuato con chiarezza ed efficacia didattica. Ha poi illustrato il modo in cui essi si possono ritrovare nelle esperienze progettuali di diversi casi e personalità. Non tutte giustificabili le scelte dei riferimenti e l'attribuzione ad essi di importanza e di interesse, mostrando qualche squilibrio e delle lacune. Alcune considerazioni appaiono discutibili.

Commissario prof. PANZARELLA

La candidata ha preliminarmente prodotto una propria definizione dei termini "classico" e "moderno", provando anche a dare conto del termine temporale da cui, secondo vari autori, la modernità dell'architettura ha preso le mosse.

La candidata ha poi fatto cenno alle intersezioni, agli intrecci e ai legami che pure sono intercorsi tra i due termini, soprattutto per il tramite del "protorazionalismo" e – in seguito – del "razionalismo", segnatamente secondo il modo in cui esso si è sviluppato in Italia, soprattutto nel secondo Novecento. L'esposizione è stata sufficiente a dare adeguato conto della tematica, chiara quanto serve, ed efficace ai fini della didattica.

Commissario prof. TAMAGNO

La candidata introduce il tema ricostruendo le definizioni dei due termini in base a riferimenti corretti, ma datati; prosegue con osservazioni personali su due opere del territorio lucano e con un discorso ricco di citazioni colte, ma non sempre coerenti e aggiornate. Nel suo complesso il discorso pare non avere grande pregnanza a livello didattico.

CANDIDATO: Raffaella NAPOLITANO

Commissario prof. MANZO

All'inizio della lezione la candidata richiama la tradizione di lavoro sul progetto urbano, per enucleare i punti fermi di questa esperienze. Analizza con chiarezza le origini del p.u. a partire dalla riflessione sulla città, richiamando i problemi di appropriatezza e di appartenenza dei temi fondativi, tra cui il Progetto come atto critico e riscrittura dell'impianto urbano, le relazioni con l'urbanistica, le scale dell'intervento, la interpretazione della domanda di trasformazione. I riferimenti teorici sono rigorosi e adeguati, mentre quelli da applicare a possibilità operative non affrontano la condizioni attuale del progetto sulla città.

La lezione è ben sviluppata sul progetto urbano classico, ma tratta poco le questioni della discontinuità e della frattura urbana posta dalle nuove linee di lavoro sulla città e i conseguenti mutamenti delle possibilità compositive e tecniche e procedurali del progetto stesso.

Commissario prof. AJROLDI

Sul progetto urbano, Semerani su Phalaris 1991 ne ha definito i caratteri: appropriatezza, appartenenza (a un luogo, a una tradizione).

Si tratta di un progetto che assume la componente tempo e la specificità dei luoghi.

Nel 1919 (stesso anno della fondazione del Bauhaus), Giovannoni esprime la necessità del carattere urbano del progetto. Nel 1928, Piacentini parla di rapporto con la tradizione e con la città.

Nel 1971, Gardella, per il progetto di Genova, scrive di un progetto intermedio tra edificio e città; non come approccio analitico, ma come immagine totalizzante da cui partire. Bisogna restituire il

progetto urbano all'ambito della composizione architettonica, e interpretare il progetto come pratica descrittiva (vedi la descrizione creativa di Giuseppe Samonà). Francesco Venezia, nei progetti per Salerno e per Alcoy, affronta il tema del progetto di suolo. Un altro filone di studi lavora sulla continuità nel tempo: Rossi (vedi le sue riflessioni sulla memoria), Monestiroli (nel progetto per la Bovisa). Bisogna ritornare a riflettere sulla storicità della fantasia (Persico).

La lezione è stata efficace, abbastanza completa e aderente al tema.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha svolto il tema limitando a certi periodi, prevalentemente storici, i riferimenti, non sviluppando sufficientemente la situazione attuale che era invece indicata come riferimento primario. Ha così potuto affrontare solo parzialmente i grandi temi presenti nel dibattito attuale sui modi di intervenire alle diverse scale per individuare le strategie e gli atteggiamenti progettuali.

Commissario prof. PANZARELLA

La trattazione è stata aderente al tema, pure se con qualche limitazione temporale e geografica, e con una certa esclusione di attenzioni per i contributi più recenti. L'origine del concetto esplorato è stata illustrata a sufficienza. Nel corso della trattazione, tuttavia, la successione dei protagonisti e degli eventi si è disposta secondo una linearità che in qualche misura ha attutito o smorzato differenze e variegature anche importanti, rischiando di collocare sul medesimo piano, o ambito, posizioni e figure del dibattito tra loro alquanto differenti.

Commissario prof. TAMAGNO

La trattazione si svolge in maniera vivace attraverso riferimenti culturali corretti, ma scarsamente aggiornati; presenta una organizzazione interessante, anche se poco rigorosa e quindi di difficile utilizzazione didattica. Le conclusioni costituiscono un apporto originale della candidata e forniscono indicazioni propositive certamente adeguate.

CANDIDATO: Francesco VIOLA

Commissario prof. MANZO

Il candidato esordisce criticando le troppo schematiche valutazioni assegnate in genere ai termini di concentrazione e dispersione della città, così come alle ferrovie urbane. Traccia un excursus storico-critico della crescita urbana nel Novecento in Italia, guardando al rapporto tra i quartieri periferici e le infrastrutture. Lezione fortemente didascalica con consapevoli semplificazioni, riferimenti noti; non si espone nel proporre idee propositive aggiornate rispetto allo stato della ricerca. Solo in conclusione si apre a temi di lavoro propositive, riflettendo sulla città per parti, sulle gerarchie dei vuoti e dei servizi, sulla ibridazione tipologica.

Commissario prof. AJROLDI

Alla concentrazione si dà in genere un'accezione positiva, alla dispersione una negativa; questo però non è vero per il Movimento Moderno.

Bisogna riconoscere un ruolo positivo della ferrovia nella crescita della città: non a caso nei parchi di Parigi progettati da Alphand, la ferrovia è inserita senza porre problemi. Con la metropolitana, non si ha più la crescita a macchia d'olio, grazie alla possibilità di raggiungere in tempi brevi territori molto vasti. Su questo tema, c'è un forte ritardo italiano.

In Italia, nel dopoguerra si legge la convivenza di due scale di intervento. Il gruppo di Comunità privilegia il neorealismo, come nel caso del Tiburtino. Alle Barene di San Giuliano, coesistono edifici alla scala del territorio e altri di piccola scala. In seguito, possiamo ritrovare progetti basati sul rapporto tipologia/morfologia (Rossi, Grassi, Polesello, eccetera) Tutti questi progetti sono

progetti-manifesto: la situazione cambia negli anni '80. Che fare della città diffusa? Conoscenza dei riferimenti; lavoro sui vuoti e sui servizi; perequazione; ibridazione.
La lezione è stata efficace, aderente al tema ma non del tutto completa.

Commissario prof. BELGIOJOSO

Ha preso in considerazione i due termini del tema cercandone una definizione, e una valutazione di qualità, non a priori, ma valutando caratteristiche, potenzialità, e modi specifici per controllarli e trattarli ai fini della qualità della città e del territorio, e della vita in essi. Ha individuato nella ferrovia un importante fattore in questo senso; e ha dimostrato anche come i due termini siano stati combinati fra loro in alcune grandi proposte progettuali. Ha mostrato una buona efficacia didattica e una sufficiente ampiezza nei riferimenti culturali e progettuali.

Commissario prof. PANZARELLA

A una ricca esplorazione della tematica – e delle differenziate posizioni che la riguardano – esposta con chiarezza, seppure con qualche salto o eccesso di compendio, ha fatto seguito una conclusione dedicata alla esposizione di un programma didattico ad essa afferente. Nella trattazione il candidato ha messo in evidenza soprattutto il ruolo delle infrastrutture ferroviarie, che – benché inizialmente dirompenti all'interno delle città – hanno in seguito consentito, per la rapidità dei collegamenti, una “esportazione” di parti di città a distanze dal centro anche importanti, e però ancora praticabili nell'arco della quotidianità, così salvando soprattutto il centro delle città dalla congestione e dal degrado. Il fenomeno è stato soprattutto nordeuropeo, mentre l'Italia ha registrato un notevole ritardo, mai del tutto colmato. La concentrazione e la dispersione sono state poi illustrate con riferimento alle posizioni di Adriano Olivetti e del gruppo di Comunità, e in seguito ancora in relazione alle elaborazioni della Analogia urbana, prodotte dopo la metà degli anni '60. Gli esempi successivamente esposti, e le soluzioni attuate, sono stati tutti riferiti a situazioni dell'area campana, quasi a introduzione degli esercizi didattici proposti, insediati nel medesimo contesto territoriale. Hanno suscitato qualche perplessità alcune proposte operative esposte per risolvere il problema della dispersione residenziale, troppo legate a meccanismi di natura prevalentemente economica, come p. es. quello della perequazione.

Commissario prof. TAMAGNO

Il discorso si diffonde molto sulle radici dei due fenomeni e procede cronologicamente, ma in maniera episodica a scapito della completezza e del rigore logico-scientifico. I riferimenti e le osservazioni non sono sempre culturalmente e didatticamente adeguati; la trattazione nel suo complesso non pare aggiornata al dibattito attuale sul tema e fornisce indicazioni scarsamente utili sul piano conoscitivo e operativo.

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzarella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale -"Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

**ALLEGATO AL VERBALE N. 6
(PROVA DIDATTICA)**

GIUDIZI COLLEGIALI

CANDIDATO: Elisabetta AVALLONE

Esposizione sufficientemente chiara e aderente al tema, in cui tuttavia va rilevata una trattazione poco approfondita dei maestri del dopoguerra. Discreta l'attenzione per i riferimenti culturali e didattici che risultano sufficientemente aggiornati.

CANDIDATO: Saverio Mauro Valerio CIARCIA

Lezione abbastanza chiara e con argomenti rispondenti al tema. Trattazione rigorosa ma poco attenta alle problematiche tecniche e compositive e ai progressi tecnologici recenti. Vivacità comunicativa e aneddotica ma scarso livello di aggiornamento nei riferimenti.

CANDIDATO: Carlo COPPOLA

La prova didattica è condotta con continuità di aderenza al tema e sufficiente chiarezza ; presenta rigore e livello di approfondimento alterni, rispecchiando la complessità dell'argomento trattato. I riferimenti sono qualificati e aggiornati, lo sforzo di ricondurre ad un quadro teorico unitario, seppure affrontato con serietà e competenza, non risulta sempre convincente.

CANDIDATO: Marco D'ANNUNTIIS

Esposizione abbastanza chiara e rispondente al tema, trattazione coerente con alternanze dialettiche riflettenti la problematicità degli assunti che vengono trattati con rigore scientifico, riferimenti culturali aggiornati e attenti ai temi del dibattito architettonico

CANDIDATO: Alessandra DE CESARIS

Lezione chiara e vivace nella parte iniziale che affronta il tema con pertinenza, rigore scientifico e riferimenti aggiornati. Nella seconda parte si allontana dal nucleo centrale perdendo smalto e efficacia comunicativa.

CANDIDATO: Paola Veronica DELL'AIRA

Esponde con teatrale efficacia ma alterna chiarezza gli argomenti, che sono sempre aderenti al tema assegnato. Applica rigore analitico e dovizia di riferimenti alla prima parte dedicata all'Illuminismo, rinunciando ad approfondire adeguatamente le problematiche dell'architettura che costituivano il secondo argomento del tema.

CANDIDATO: Emanuele FIDONE

Sviluppa la lezione con coerenza e argomentazioni chiare ed esaustive. La trattazione del rapporto con l'antico mostra rigore scientifico e viene sviluppata con una costante attenzione per i

fondamenti teorici, trattati con riferimenti appropriati. Nel complesso la lezione fornisce contributi utili e trasmissibili per le esperienze didattiche e progettuali.

CANDIDATO: Luca LANINI

La lezione è pienamente aderente al tema e viene sviluppata con grande chiarezza attraverso argomentazioni di grande respiro. L'esposizione è autorevole ed efficace e si avvale di riferimenti colti e pertinenti, rispetto al punto di vista assunto. Le tesi sostenute risultano aggiornate rispetto al dibattito sugli aspetti tecnici e costruttivi dell'attualità.

CANDIDATO: Ina MACAIONE

Tratta il tema con chiarezza di intenti, proprietà di linguaggio e buona apertura problematica. La trattazione viene sviluppata con rigore scientifico e efficaci incursioni nelle problematiche concrete dei contesti urbani, in particolare del mezzogiorno. Le tesi sono aggiornate allo stato dell'arte delle ricerche ambientali e propongono nuove aperture al concetto di luogo nella modernità.

CANDIDATO: Maria Dolores MORELLI

Trattazione corretta e precisa con riferimenti molteplici non sempre adeguati alle problematiche dell'attualità. Chiarezza di esposizione, profonda conoscenza dei processi storico-critici, rigore definitorio talvolta poco dialettico e poco disponibile a tracciare punti di vista più avanzati sull'argomento.

CANDIDATO: Raffaella NAPOLITANO

Lezione corretta e articolata, aderente al tema ma ancorata ad una concezione troppo datata del progetto urbano. L'esposizione è abbastanza chiara e viene sviluppata con un buon registro comunicativo. I problemi e i riferimenti trattati, pertinenti e utili per descrivere il momento fondativo di questo specifico ambito, non sono supportati da esperienze aggiornate o significative nel dibattito attuale.

CANDIDATO: Francesco VIOLA

La lezione è aderente al tema ma viene sviluppata con una cronistoria fatalmente schematica della crescita urbana nel 900, che riduce le possibilità di affrontare le problematiche attuali della dispersione urbana. Questa simulazione didattica riduce la profondità del rigore scientifico e sbilancia la lezione sacrificando i riferimenti e le tematiche progettuali.

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzarella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE ICAR 14 PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA.

(D.R. n. 296 del 30.06.2008 il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. - 4°serie speciale -"Concorsi ed Esami" n. 58 del 25.07.2008).

ALLEGATO al VERBALE 7

GIUDIZI COMPLESSIVI FINALI

ELISABETTA AVALLONE

La candidata presenta una attività didattica e di ricerca non molto significativa, con pubblicazioni limitate e un'attività progettuale qualificata ma svolta prevalentemente in collaborazione.

La discussione sui titoli e la lezione hanno mostrato una attenzione ai temi assegnati, con buona partecipazione e conoscenza delle problematiche del progetto ma uno scarso approfondimento degli argomenti.

SAVERIO MAURO VALERIO CIARCIA

Il candidato presenta una produzione vasta, ma a tratti marginale rispetto alle discipline significative del SSD ICAR/14, con attività didattica, di ricerca e progettuale non sufficientemente approfondite e originali. La discussione dei titoli e la lezione hanno mostrato una scarsa capacità di indirizzare in modo originale e aggiornato la ricerca e la didattica.

CARLO COPPOLA

Il candidato ha sviluppato una profonda esperienza nel campo della progettazione informatizzata, come emerge dalle pubblicazioni e dalla cospicua attività progettuale

La discussione dei titoli e la lezione hanno confermato questo suo orientamento, con grande competenza nei campi di pertinenza, con punti di vista talvolta limitati dagli interessi settoriali nei confronti della generalità della progettazione architettonica.

MARCO D'ANNUNTIIS

Il candidato ha presentato un curriculum denso di attività svolte nel campo della ricerca analitica e progettuale, della didattica, delle iniziative culturali, con particolare attenzione alle nuove problematiche della città contemporanea. Il peso delle pubblicazioni su concorsi rivela una buona predisposizione al progetto con esiti qualificati prevalentemente svolti in collaborazione. Nella discussione sui titoli e dalla lezione, la marcata accentuazione dialettica non consente al candidato di esprimere una definita ed originale linea di lavoro sulle problematiche disciplinari. Nel complesso l'indubbia vivacità culturale e la continuità di impegno definiscono una figura di interesse per il lavoro universitario.

ALESSANDRA DE CESARIS

La candidata presenta una solida preparazione di base e una consistente attività didattica e di ricerca, avvalorata da interessanti pubblicazioni e da una intensa attività progettuale.

Nella discussione sui titoli e soprattutto nella lezione l'eccessivo interesse della candidata per gli importanti, ma circoscritti problemi del rapporto con il suolo e delle infrastrutture, ha costituito un evidente limite per una trattazione adeguata delle problematiche disciplinari. Nel complesso la candidata appare una figura di ricercatrice impegnata e meritevole di attenzione nella disciplina.

PAOLA VERONICA DELL'AIRA

L'attività didattica, di ricerca e di progettazione della candidata risultano di buon livello complessivo; le pubblicazioni evidenziano un interesse sui temi della casa e del moderno.

La discussione sui titoli e la lezione, condotte con esuberanza comunicativa e originalità di toni, pur evidenziando tratti interessanti, hanno mostrato una parziale mancanza di chiarezza e completezza soprattutto nei confronti del contemporaneo.

FIDONE EMANUELE

La produzione del candidato, nella ricerca e nella didattica, mostra un'apprezzabile e costante attenzione alla teoria e ai fondamenti dell'architettura indagando in particolare il rapporto del progetto moderno con la tradizione e l'antichità. Raggiunge risultati qualificati e significativi nella pubblicistica e nell'attività di progettazione che annovera anche realizzazioni di ottimo livello. Nella discussione dei titoli e nella lezione tratta in modo chiaro e coerente le tematiche affrontate, mostrando sensibilità e competenza per gli aspetti specificamente compositivi e per un motivato rapporto con i contesti. Nel complesso il candidato appare una figura preparata e responsabile, meritevole di attenzione per le discipline progettuali.

LANINI LUCA

Il complesso dell'attività scientifica, didattica e progettuale presentata, si concretizza in una produzione scientifica riconoscibile e qualificata, sostanzia un curriculum singolarmente equilibrato tra gli aspetti teorico-analitici dell'architettura e quelli dell'attività progettuale. Quest'ultima è peraltro documentata da esperienze di ottimo livello, che hanno ottenuto anche riconoscimenti. La discussione dei titoli è convincente e ben argomentata; la lezione è stata autorevole, didatticamente efficace e ricca di riferimenti colti e ben collocati nelle problematiche dell'architettura attuale. Nel complesso emerge una figura ben riconoscibile e impegnata tra continuità e sperimentazione, sicuramente interessante per le discipline a concorso.

MACAIONE INA

La produzione e il curriculum mostrano una continuità di interessi e di impegno sia nell'analisi dell'architettura finalizzata al progetto, sia negli ambiti del paesaggio-città-natura e della ecosostenibilità, argomenti questi su cui la candidata cerca di realizzare una sintesi teorica e di operatività progettuale.

La discussione dei titoli è convincente e trova motivazioni solide anche nei contesti analizzati. La lezione è sviluppata con efficacia, ed è supportata da punti di vista originali con aperture problematiche sui contesti contemporanei. Nel complesso emerge una figura impegnata e responsabile, capace di finalizzare efficacemente il lavoro nella scuola, di indubbio interesse per le discipline dell'Icar 14.

MARIA DOLORES MORELLI

La candidata presenta una ricca attività didattica e di ricerca nel campo dell'architettura moderna e contemporanea, con interessanti pubblicazioni, e una minore attività progettuale.

La discussione sui titoli e la lezione sono risultate interessanti e confermando il rigore e la coerenza delle conoscenze acquisite, ma hanno in parte mancato di originalità e di aperture problematiche.

RAFFAELA NAPOLITANO

L'attività di ricerca e didattica della candidata, prevalentemente centrata sul progetto urbano, con interessi ai temi della descrizione e della teoria, è di buon livello, così come le pubblicazioni presentate.

La discussione dei titoli è stata brillante e ben motivata; la lezione, pur condotta con competenza e efficacia comunicativa, non ha però affrontato in modo adeguato e esauriente le questioni del progetto urbano relative alla contemporaneità.

FRANCESCO VIOLA

La produzione didattica e di ricerca del candidato si è organizzata prevalentemente attorno ai temi della casa unifamiliare e del rapporto tra tipologia e morfologia urbana, cui corrispondono le pubblicazioni presentate che sono elaborate con correttezza metodologica ma povere di spunti originali e di avanzamenti significativi.

La discussione sui titoli e la lezione sono state chiare e coerenti con i presupposti enunciati, ma non hanno mostrato un sufficiente approfondimento critico e propositivo rispetto alle tematiche affrontate.

LA COMMISSIONE

- prof. Carlo Alessandro Manzo presidente
- prof. Cesare Ajroldi, membro
- prof. Alberico Belgiojoso, membro
- prof. Marcello Panzarella segretario
- prof. Elena Tamagno, membro